



comunidade

L'Utopia Possibile

Programma partecipato
Elezioni Amministrative 2020

Vivere qui, Sorridere qui

rivoluzionare LA rivoluzione

COMUNIDADE

L'utopia possibile

Programma Partecipato per le Elezioni Amministrative 2020

COMUNIDADE 2020-2025

*La comunità è una con-divisione,
tra diversi, in un medesimo progetto*

In Gavoi

Questo è il territorio al quale apparteniamo, al quale abbiamo dedicato gli ultimi cinque anni in amministrazione, preceduti da tanti anni d'impegno politico all'interno delle associazioni, dei movimenti, della comunità gavoese e barbaricina.

Attraverso il confronto costante abbiamo maturato una visione alternativa rispetto a quella portata avanti dai gruppi economici e politici dominanti negli anni passati, che hanno contribuito a indebolire le nostre comunità rurali e la loro identità produttiva e culturale, a vantaggio dell'accentramento urbano e di un'economia di mercato che mette in primo piano le merci e non le persone.

Per la prima volta la comunità gavoese è stata amministrata assieme ai cittadini e senza le ricette calate dall'alto dalle segreterie dei partiti. In una piccola realtà come la nostra si può fare. Nessuno meglio di chi ci vive sa cosa è utile e importante fare per il paese, per le persone che scelgono di abitarci, per i visitatori, per il territorio. Secondo questo principio abbiamo portato avanti il nostro primo mandato, entusiasmante, sociale, culturale, politica che parte da un metodo che poi diviene valore aggiunto per la pratica politica.

Così siamo qui per consolidare, innovare, concludere quanto abbiamo iniziato assieme a voi nel 2015 e assieme ai tantissimi che in questi cinque anni ci hanno accompagnato.

Comunidade è un gruppo APERTO costituito da cittadini con diverse esperienze, onesti, competenti, vocati a fare il bene della comunità.

Il movimento è quindi caratterizzato dal libero riunirsi di cittadini comunitaristi e progressisti che, a titolo personale e fuori da ogni tradizionale concetto di coalizione o di partito, hanno deciso di sposare il metodo delle Democrazia Partecipativa.

Dalla partecipazione allargata è dipeso e dipenderà il continuo cambiamento e miglioramento del nostro stare assieme, vivere, abitare, rispettare il territorio mettendone a sistema i punti di forza e aggredendone con serietà, studio e programmazione le criticità.

Abbiamo deciso di camminare imparando e guardando avanti,
verso un progresso e un benessere che non siano privilegio di pochi ma diritto di tutti.

**Scegliamo, quindi, di proseguire lungo la strada della partecipazione, innovando e migliorando ogni percorso, mettendoci a disposizione della comunità per un futuro di progresso e solidarietà.
Camminiamo imparando.**

Qui siamo, qui restiamo, qui resistiamo

*Borghi, Sardegna rurale, città e campagna,
costruzione e autodeterminazione del nostro futuro:
abbiamo elaborato un pensiero autonomo,
autoctono e aperto agli spunti e agli studi dal mondo,
frutto di elaborazione e argomentazione collettiva e comunitaria,
sviluppato fra coloro e da coloro che vivono la comunità...*

Ripartire dal 2020 – FARE Comunidade

L'utopia possibile: biddas, borghi e comunità resistenti

Da tempo studi maturati in vari ambiti ci avevano avvertito che alcune caratteristiche di questo sviluppo – la globalizzazione e l'estrema concentrazione dell'umanità nei centri urbani – avrebbero favorito le pandemie, la devastazione della natura e altri processi pericolosi per lo stare al mondo.

Nei primi anni 2000 i movimenti lottavano per Un Altro Mondo Possibile, egualitario, giusto, consapevole, umano. La repressione fece allora la sua parte e molti moti di protesta e progetti innovativi di democrazia furono ricacciati in una illusoria piazza virtuale facilmente controllabile.

Oggi è necessario ripensare, con sguardo innovativo ma ben collocato nel reale, al riscatto delle piccole comunità rurali, alla valorizzazione delle culture, alla partecipazione dal basso alternativa alla mediazione dei partiti, alla scelta politica e esistenziale comunitarista. La cultura sarda-nuragica – ricordava, infatti, Eliseo Spiga in un convegno gavoese - era profondamente anti-urbana. Noi sardi non fondammo città (lo fecero poi i tanti colonizzatori sopraggiunti) ma una fitta rete di villaggi interconnessi che, beghe di campanile neutralizzabili a parte, sapevano muoversi all'unisono verso il mondo.

Oggi sentiamo tornare il vento dei paesi.

La problematicità dell'insediamento urbano, delle megalopoli, dell'effetto ciambella fra comuni rivieraschi e centro (e del turismo di massa sulle coste) è esplosa nel modo peggiore. La pandemia, la quarantena delle persone rinchiusi nei palazzi o impegnate in lunghe file fuori dai centri commerciali ci hanno mostrato scenari che dai paesi abbiamo visto sfumati (benché spaventosi) e ai quali abbiamo riflettuto, mentre andavamo a passo lento verso l'orto piuttosto che a badare a piccole fattorie familiari, a fare la spesa a sa bùtega o mentre sfogliavamo un libro nel nostro cortile abadiande a Gennargentu. Un'altra quarantena, infatti, è stata possibile.

“Il rapporto tra città e campagna: ecco qualcosa che la pandemia avrà il potere di mutare radicalmente”.

Sta a noi de sas biddas, al nostro esempio, evidenziare le contraddizioni della città come centro del potere, come centro dell'economia. Sta a noi favorirne il ripensamento per il bene stesso della città e dei paesi.

Da questo rapporto dialettico passa la lotta contro lo spopolamento.

La pandemia potrebbe averci insegnato a diventare partecipanti migliori alla realtà. A questo sistema i borghi rurali e il cuore dell'isola possono essere alternativi attraverso un processo infinito di emancipazione.

Sta a noi de sas biddas decidere di usufruire delle botteghe di vicinato, degli operatori economici dei paesi, favorendo il contatto diretto e personale, la vitalità, la restanza o la nuova cittadinanza in questi paesi. Sta a noi favorire percorsi di disintossicazione dalla spersonalizzazione dei centri commerciali, non luoghi per eccellenza.

È necessario invertire la rotta di questo sviluppo che non è progresso umano: retrocedere rispetto alle megalopoli, al consumo del suolo, alla distruzione della biodiversità e della diversità culturale. Serve immaginare un mondo nuovo. E non è vero che è tutto da costruire: una nuova forma di convivenza è già da tempo progetto. Un progetto de sas biddas che spesso è stato sconfitto dai disegni calati dall'alto di devastante rinascita industrialista e dalla reazione muscolare dei partitocrati e dei poltronisti di città che ai paesi tagliano la rappresentanza.

Ma è un progetto che resiste e che (in Sardegna e in altri mondi) ha vulcani attivi nei piccoli comuni e nelle amministrazioni, come quella a cui ha dato vita Comunidade, affrancate dalle segreterie partitiche, ma non dai valori profondi della politica.

La proposta avanzata da Anci Sardegna nel febbraio scorso “La primavera dei Paesi” Legge Quadro per il progresso, la tutela, la valorizzazione dei paesi e delle comunità, delle aree interne e rurali. Azioni di salvaguardia del pastoralismo e del sistema agropastorale della Sardegna è un'ottima traccia su cui confrontarsi e, mentre affrontiamo la pandemia, acquista ancora maggior senso e urgenza di essere approfondita.

Quel progetto de sas biddas, quindi, non ha bisogno di archeologi, per essere riscoperto, ma di cittadini sardi attivi che riescano ad abbandonare la propria identità individuale per sposare identità collettive e guardino verso nuove alternative realizzabili.

Mentre i soloni dei convegni sullo spopolamento delle zone interne sono inesorabilmente residenti a Cagliari, a Sassari, a Milano o in seconde-terze-quarte case marittime, noi di Comunidade un nuovo mondo stiamo provando a costruirlo, con scelte esistenziali e politiche, con il nostro essere, stare e resistere in Barbagia.

Si tratta, dunque, di scegliere, con la vita di paese, la pratica di un progetto di rinascita personale e sociale, una rivoluzione permanente verso una comunità libera e aperta all'incontro con gli altri e alla costruzione di sempre più ampi spazi di solidarietà, di legami. Urge "legarsi alla montagna" come proponeva già l'8 settembre '81 l'artista Maria Lai.

Per tornare pratici, il lavoro agile di questi tempi, lo smart working, su traballu dae domo, ha dato e dà una mano a molti a rivivere e rivitalizzare il paese. Per le piccole comunità potrebbe essere una delle vie abitative e produttive, in risposta all'aggressione dello spopolamento.

Se riscatto deve essere per il mondo rurale, se progresso deve essere per queste comunità, deve nascere da una confederazione dei villaggi (abbiamo contribuito a farne crescere i semi: le Unioni dei Comuni, i Gal, i consorzi, i distretti...). Una comunità di comunità, un Comune di Comuni.

E allora potremmo addentrarci davvero nell'alternativa-paese (per la quale Gavoi è e rimane esempio di buona prassi) per la vita, per il lavoro, per la produzione compatibile con le realtà naturali e culturali e, perché no, anche per il turismo. Perché anche un altro turismo è possibile e in questi mesi difficili, dopo la quarantena, i borghi montani della Barbagia e Gavoi lo hanno dimostrato. Un turismo agito da noi, promosso, goduto, un turismo rurale che rispetti e comprenda i luoghi e le genti, un turismo degli spazi ampi, dello sport, della natura, della cultura, della storia, della pietra e del sole, dei boschi, un turismo di accoglienza in sicurezza. Le nostre strutture (ricettive, gastronomiche, museali, monumentali) d'altronde, non sono parte di una monotona catena da turismo di massa, ma sono LUOGHI, tutti diversi, gestite da persone con esperienze uniche.

I viaggiatori che prediligono luoghi poco frequentati, tranquillità e contatto con la natura sono e devono essere l'obiettivo della nostra promozione costante e possono diventare un toccasana economico per le aree rurali.

L'afflusso importante di viaggiatori e turisti consapevoli in quest'estate appena trascorsa ci deve dare forza rispetto alle scelte lungimiranti del territorio.

I nostri paesi sono, possono offrire e offrono tutto questo: natura, spazi, sport, eventi, cultura, strutture adeguate, servizi, tranquillità e comunità accoglienti.

Alcune case nei centri storici si riempiono di nuovi cittadini e ci sono piccoli cenni di aumento dei residenti di ritorno.

Sta a noi che viviamo la comunità ogni giorno disegnarne e autodeterminarne il futuro.

Questo è FARE Comunidade!

Dal 2015 al 2025:

Metodi e azioni di comunità

Anni di impegno, di partecipazione, di solidarietà, di sorrisi, di mutuo aiuto, di serietà, di comunitarismo, di studio e approfondimento, di parole ponderate e argomentate ma soprattutto di FATTI concreti e di progetti realizzati: questo è (e sarà) Comunidade.

Comunidade riconosce nella difesa e valorizzazione dei beni comuni, nell'inclusione sociale e nel prevalere dell'interesse collettivo rispetto all'individualismo, la ragione della propria azione politica e su questi temi ha aperto la discussione con la cittadinanza; questi obiettivi possono essere realizzati solo promuovendo un cambiamento d'atteggiamento fra i cittadini, che possono diventare cittadini attivi perché informati e consapevoli.

Comunidade vuole lavorare assieme ai gavoiesi per tutelare i risultati raggiunti dalla amministrazione guidata dal movimento fra il 2015 e il 2020, ma anche dalle amministrazioni passate (riconoscendo aspetti positivi nelle politiche degli ultimi decenni) e superare le criticità che l'attualità ci presenta con iniziative nuove, che siano capaci di ricostruire e rafforzare una comunità solidale.

Comunidade raggruppa persone appassionate di politica nel senso più puro: occuparsi della polis, del proprio paese, della propria comunità. Il confronto, (nato dall'incontro di diverse esperienze) ha generato un metodo, la politica dal basso, che rappresenta la sostanza dei nostri valori. Abbiamo lavorato a un'organizzazione orizzontale che supera gerarchie e ruoli prestabiliti, garantisce parità e dignità per tutti e promuove una comunicazione aperta e diretta.

Si fa politica per intendersi, incontrarsi, accordarsi, armonizzare le energie in campo, non per sconfiggersi.

Ancora una volta, alla costruzione di questo programma hanno partecipato oltre cento persone, ognuna della quali ha potuto portare e confrontare la propria idea con quella degli altri lavorando a una sintesi produttiva, fino a giungere a definire obiettivi e azioni per il futuro.

Esaminando i temi di interesse per la comunità, si è costituito ancora una volta un micro laboratorio di democrazia e partecipazione attraverso gli ormai tradizionali (quanto innovativi) Tavoli di Comunidade.

Ogni tavolo tematico, facilitato con la tecnica del Dialogo Strutturato, ha lavorato su criticità e opportunità, bisogni e soluzioni, utopie concrete per far emergere una visione del paese, nuovi obiettivi e il rafforzamento e l'implementazione di obiettivi già noti o già parzialmente raggiunti.

Nella sintesi finale di ogni tavolo si è fatto prevalere il confronto con i fatti e un approccio realista rispetto alle possibilità di azione e programmazione di un ente locale. In questo programma partecipato, infatti, come nel precedente, non si faranno promesse al vento, né castelli in aria, ma si costruiranno dei punti raggiungibili di un percorso di progresso.

La precedente amministrazione di Comunidade ha potuto realizzare, con questo approccio, la gran parte degli obiettivi del suo programma, inserendo negli anni anche altre pregevoli azioni nate dalle Commissioni della Democrazia Partecipativa.

Potete approfondire quanto realizzato finora attraverso il Bilancio Sociale di Mandato 2015-2020 che abbiamo redatto per rendere conto ai cittadini della nostra azione complessiva. Il Bilancio Sociale è la summa delle rendicontazioni periodiche fatte con i report quadrimestrali, i post, le note stampa e tutto il lavoro di comunicazione che ha contraddistinto la nostra Amministrazione Aperta in questi 5 anni.

I temi dei Tavoli sono stati identificati fra quelli determinanti per la vita del nostro territorio e dei suoi abitanti. Partendo quindi da quanto realizzato e costruito abbiamo voluto sollevare l'asticella politica e amministrativa per raggiungere ulteriori obiettivi che vadano incontro a chi ha pensato di andar via, ma ancora resiste, a chi sta pensando di tornare attraverso forme creative del lavorare e dell'abitare, all'anziano (e non solo) che vuole difendere ancora e ancora il paese che conosce, a chi cerca di lavorare in campagna (pastores e massajos) e vede distante l'orizzonte del giusto prezzo e dell'impegno davvero ripagato, a chi con entusiasmo ha scelto di fare impresa e lotta quotidianamente per la propria attività, a chi vorrebbe andare a scuola e istruirsi e vede messa a rischio questa possibilità sul territorio, a chi teme per i servizi nei piccoli paesi... a chi è più vulnerabile e ha bisogno di protezione, a chi ha bisogno di essere garantito nei propri diritti.

Questo programma va incontro, soprattutto, a chi, nonostante le difficoltà, rifiuta narrazioni catastrofiste di **un paese** che, grazie ai suoi cittadini attivi, ai lavoratori, agli imprenditori, alle associazioni e a chi fa politica per puro spirito di servizio verso la comunità, è **tutt'altro che stagnante**.

Ci sono numerosi argomenti trasversali, affrontati con forza durante questo mandato e sui quali continueremo a lavorare, studiare e progettare assieme. Sono quelli del lavoro (quello buono e esente da ricatti, quello che permette a ciascuno di esprimere sé stesso, quello sano e salutare), dell'emigrazione e dello spopolamento della Barbagia che, per inciso, per essere affrontato non va visto come lo spauracchio. Non esiste la bacchetta magica ma piccole e incisive soluzioni per fare breccia nella corteccia dei problemi. Abbiamo creduto e crediamo nelle politiche attive per il corretto uso delle risorse e del territorio, nell'economia sostenibile e nella difesa dei beni comuni (fra i quali includiamo anche le scuole e i servizi, essenziali per vivere in modo dignitoso), nel superamento di campanilismi e localismi per una intercomunalità partecipativa.

Lungo queste direttrici finora abbiamo fatto politica e realizzato già tanti obiettivi.

Ma ogni rivoluzione ha bisogno di consolidamento e di proseguire al passo del cambiamento.

In questi anni abbiamo pronunciato alcuni **NO** decisi a iniziative che si sono dimostrate inadeguate e nocive per il nostro progresso economico e sociale: **NO** ai grandi centri commerciali, perché preferiamo sostenere i piccoli commercianti; **NO** all'industrializzazione forzata perché crediamo nelle piccole imprese locali e rurali che distribuiscono più e meglio la ricchezza senza lasciare alle loro spalle deserti fallimentari, cassintegrati, inquinamento; **NO** alle privatizzazioni dei servizi e dei beni comuni; **NO** alla cementificazione del territorio perché dalla salute dell'ambiente dipende la salute dei cittadini, dalla bellezza del paesaggio dipende una buona vita e una prospettiva di turismo sostenibile.

Secondo un principio costruttivo, abbiamo quindi iniziato a individuare dei **SI** così argomentati: **SI** ai prodotti locali a prezzo equo (prodotti a km ZERO), **SI** alla pastorizia, **SI** all'agricoltura e orticoltura, **SI** alle imprese locali, **SI** alla promozione di un turismo rurale e rispettoso, **SI** alla valorizzazione del capitale umano, culturale e naturale.

Immettendo nella nostra realtà grandi energie politiche, collettive e personali, studio, competenze e abnegazione, siamo riusciti a realizzare qualificanti punti del programma e obiettivi nati dagli stimoli dei cittadini.

Così, dal 2015 al 2020:

- Si sperimenta un progetto innovativo di Democrazia Partecipativa, si attivano Commissioni aperte ai cittadini; per la prima volta si sperimenta il Bilancio Partecipato;

- Dopo 27 anni Gavoi ha il Piano Urbanistico Comunale;
- Si estinguono 11 dei 29 mutui, contratti dalle amministrazioni precedenti, che vessavano le casse comunali;
- Si riduce la TOSAP alle attività solidali e sensibili che rimuovono o non posseggono strumentazione per il gioco d'azzardo;
- L'Istituto Comprensivo di Gavoi, rafforzato, mette al sicuro l'autonomia;
- Si definisce un nuovo Regolamento P.I.P. a favore delle piccole imprese locali;
- Dopo un decennio tornano le Scuole Serali che nel 2019 conducono 16 studenti al diploma;
- Si inaugura e si apre il Museo del Fiore Sardo (che nel 2019 stacca ben 2500 biglietti);
- Si implementano tutte le prassi comunicative dell'Ente: nuovo sito web istituzionale adeguato alla fruizione da Smart Phone, App Istituzionale; pagina Facebook Comune di Gavoi; si implementa la pagina Facebook Gavoi, Ospitalità nel Cuore della Barbagia; nuovo sito visitgavoi.it; si costituisce l'ufficio stampa che cura la produzione di note per i vari media; si scrivono, pubblicano e distribuiscono Report quadrimestrali dell'attività politica e amministrativa, si producono locandine, volantini e altri materiali informativi, il tutto grazie al supporto di uno staff comunicazione fatto interamente di volontari;
- Si progettano, finanziano, realizzano e storicizzano nuovi eventi attrattori: il cartellone Bonas Festas (cinque edizioni); Fungus in Tabula (quattro edizioni); Gusana Canoa Raduno (quattro edizioni); Limba Paràgulas, Identidades, Culturas (tre edizioni); Invasione Poetica (cinque edizioni); Triathlon del Gennargentu (due edizioni in collaborazione con Comune di Fonni); Nuoto sul Lago di Gusana (una edizione); Primavera nei Borghi (una edizione); Campionato Regionale di Tiro con l'Arco (due edizioni); Storia della Barbagia (una edizione). Altri nuovi eventi ideati dal mondo delle associazioni e della cooperazione sono stati sostenuti, patrocinati e finanziati con entusiasmo (il concerto Blues Lake, la mostra fotografica Word Press Photo etc.); si sostengono con maggiore forza i grandi eventi che caratterizzano il paese (Festival Letterario Isola della Storie, Ospitalità nel Cuore della Barbagia, Su Palu de Sa Itria...);
- Il Carnevale di Gavoi entra nel cartellone Carnevali di Barbagia ottenendo utili finanziamenti;
- Gavoi entra a far parte del Distretto Culturale del Nuorese;
- I comuni di Gavoi e Baunei si stringono in un gemellaggio fra mare e montagna con l'obiettivo di un costante confronto fra visioni del turismo e buone prassi per uno sviluppo sostenibile
- Si realizza il sogno del nuovo stadio Maristiai in sintetico e si continua a sostenere con convinzione il Taloro Gavoi; si conferisce la cittadinanza onoraria al calciatore Roberto Mele, esempio di sportività e umanità;
- Si costruisce un bando (con il supporto di tecnici volontari) per affidare il Camping Gusana, oggi in concessione a un'impresa gavoese;
- Si realizza un corso di formazione di cultura turistica, lingua inglese, marketing territoriale e social da 150 ore per 50 cittadini;
- Si innescano collaborazioni per attività di ricerca, convegnistica e formazione con le Università sarde;
- Si rinnova e implementa tutta la cartellonistica turistica, fatta di percorsi, monumenti e nuova viabilità del paese;
- Il mercato comunale entra nel centro pulsante e produttivo della Via Roma;
- Si asfaltano numerose vie del paese, gli stradelli di Sa Valasa e Gusana, la strada di Sa Itria-Su Punteddu-Urgurui, si realizzano nuovi marciapiede, muri di contenimento e un piano straordinario delle manutenzioni;
- Si spinge l'Enel a far rimuovere a Abbanoa le strutture galleggianti di pescaggio sul Lago e si restituisce uno specchio d'acqua di rara bellezza alla comunità;
- Si inaugura un Centro d'Ascolto e Informativo per disagi legati a consumo di alcol, gioco d'azzardo e tutte le sofferenze a essi correlate;
- Si firma un accordo con Forestas, allargando l'area d'azione degli operai di stanza a Gavoi a terreni comunali oltre la fascia del Lago per consentirne la presenza stabile in loco;
- Si approva un regolamento per l'esercizio del Gioco Lecito per arginare il fenomeno del gioco d'azzardo patologico (aumentando le distanze delle postazioni da gioco dai luoghi sensibili etc.);
- Si progetta e realizza un percorso di Educazione alla Genitorialità;
- Si progetta e realizza un percorso di educazione all'utilizzo della rete internet in sicurezza e contro il bullismo e cyber bullismo;
- Si realizzano diversi progetti formativi e educativi in favore di alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- Si aumentano i fondi per i progetti Ritornare a Casa in favore delle persone con disabilità gravi;
- Si storicizza la spesa per lo scuolabus, per la terza e quarta classe della Ludoteca;
- Si rinnovano banchi, lavagne multimediali e si opera una ristrutturazione dell'edificio dell'Istituto Comprensivo;
- Si ristruttura una parte della Scuola dell'Infanzia;

- Si realizza l'ingresso per disabili al palazzo Municipale con la imminente installazione dell'ascensore;
- Si progetta e si bandisce la gara d'appalto per il rinnovato cortile interno della Scuola Elementare;
- Si attua il progetto Lavoras e altri cantieri comunali per disoccupati e ex lavoratori dell'area industriale;
- Si inaugura la nuova Casa della Salute e si favorisce il ritorno di servizi essenziali (il Pediatra, il Consultorio) e il rafforzamento degli stessi (ambulatorio di Chirurgia);
- Si inaugura sa Pratzas de sas Fèminas Liberas, Rispetadas, Uguales per celebrare la forza femminile e condannare la violenza sulla donna, il femminicidio, la discriminazione di genere;
- Si inviano 20 ragazzi a fare l'esperienza di Promemoria Auschwitz, a visitare i campi di concentramento e diventare depositari della storia umana;
- Si conferisce la cittadinanza onoraria alla Senatrice Liliana Segre testimone della Shoah;
- Ogni anno si realizza un progetto di Servizio Civile con 4 volontari;
- Si accolgono nei servizi comunali tirocinanti e stagisti;
- Si rinnova e si potenzia la Pianta Organica dell'Ente con una unità in più prevista e concorso già bandito;
- Si sostengono tutte le associazioni e gli eventi di pregio per il paese e il territorio;
- Si partecipa alla Fondazione del Distretto Rurale Barbagia (il primo in Sardegna);
- Si promuove e finanzia l'attività sportiva per tutte le età;
- Si progetta (anche con l'aiuto di volontari della Banca del Tempo) e si fa ricerca di fondi nazionali, europei e regionali con successo;
- Si inseriscono nel capitolato per la gara d'appalto della mensa i prodotti locali e a km Zero; Si inserisce nelle scuole la merenda a km Zero, sana, buona e salutare;
- Si progettano e mettono in atto azioni di educazione alimentare e conoscenza della gastronomia locale per i più piccoli;
- Si installa nel palazzo Municipale uno dei primi impianti fotovoltaici con accumulatori Micro Grid grazie a un finanziamento ottenuto attraverso il supporto progettuale di attivisti di Comunità;
- Si partecipa efficacemente a tutte le strutture intercomunali portando in primo piano le idee e i bisogni del territorio: Unione dei Comuni, Bim, Gal, Plus, Distretto Sanitario, Anci Sardegna, Anci Giovani...
- Si mettono in atto azioni di solidarietà internazionale con i popoli in lotta per l'autodeterminazione: il Kurdistan e la Palestina (mostre fotografiche, incontri con attivisti per i diritti dei popoli, partenariati con associazioni); il Consiglio Comunale approva, inoltre, un odg "Autodeterminazione dei popoli; percorsi liberazione e emancipazione delle nazioni senza stato; solidarietà alla resistenza del popolo palestinese"

A fronte di questi obiettivi raggiunti e delle azioni portate a termine, citati qui a titolo non esaustivo, appare oggi ancora indispensabile rafforzare nel metodo e nella sostanza la ricetta di Comunità che ancora tanto può dare al paese.

Una ricetta che, in un territorio che affronta la crisi dovuta alla pandemia, ci ha portato e ci porterà ad opporci ai ricatti e alle logiche clientelari figlie di un'altra epoca.

Lavoreremo ancora assieme ai cittadini per favorire l'emancipazione e l'autodeterminazione, salvaguardare l'identità culturale, la lingua e l'istoria, la coscienza critica attraverso la formazione, l'educazione e l'attenzione nei confronti di sé stessi, della collettività e del bene pubblico. Affinché questo sia possibile tutti i cittadini devono sentire di poter decidere del loro presente e del loro futuro, attraverso la **Democrazia Partecipata**.

Con questo spirito abbiamo lavorato al progetto del mandato precedente e lavoriamo al programma futuro.

Il progresso che intendiamo realizzare, perché sia consistente e duraturo, deve coinvolgere tutti gli aspetti della vita municipale, per questa ragione abbiamo diviso le nostre proposte per settori e sotto settori pur consapevoli che le strategie e le azioni debbano interagire positivamente e trasversalmente:

- Il Nuovo Municipio: Partecipazione Democratica, Bilancio Partecipato, Intercomunalità Partecipativa, la Regione, lo Stato
- Innovazione: alla scoperta di idee "intelligenti" e collettive
- Capitale Umano: Benessere Sociale, Salute, Cultura e Identità, Lingua Sarda, Istruzione, Sport e Politiche Giovanili
- Traballos: Economia, Lavoro, Attività Produttive, Pastorizia, Agricoltura, Commercio, Artigianato, Turismo
- Territorio: Ambiente, Urbanistica, Lavori Pubblici, Infrastrutture, Patrimonio Comunale

All'interno di queste tematiche punteggiano il programma alcuni *corsi* che abbiamo voluto chiamare **Ideas**. Chiude il programma, in un abbraccio letterario e accogliente **Sa serrada**.

Nuovo Municipio: Partecipazione Democratica, Bilancio Partecipato, Intercomunalità Partecipativa, la Regione, lo Stato

Una metodologia e un sistema valoriale politico innovativo: la Democrazia Partecipativa

Bisogna innanzitutto ricucire il rapporto di cittadinanza come partecipazione al bene comune, senza il quale è difficile aspirare al progresso. [...] per una trasformazione profonda della cultura di governo.

Questa deve essere sempre più ispirata alla partecipazione deliberativa, modalità che chiama per principio i cittadini ad esprimersi sulle principali scelte di governo quali: bilancio partecipativo; conflitti ambientali; politiche sociali e sanitarie; grandi opere [...].

In Sardegna il progetto "Comunidade" di Gavoi offre confortanti spunti.

Federico Palomba, *L'Isola si rilancia col sentimento della comunità, La Nuova Sardegna, 27/01/2019*

La politica ha per noi il compito di gestire il messaggio di pace della quale è portatrice (collaborazione e comunicazione anziché scontro e conflitto) abbandonando la tendenza a divenire piramidale, gerarchica e ingessata.

La politica della comunità per la comunità è Democrazia Partecipativa: un processo, una pratica a cui tendere e che si perfeziona giorno per giorno passando per l'essenziale consapevolezza dei cittadini.

Sono diversi e numerosi i progetti che, nel mondo, in Italia, in Sardegna hanno riportato la comunicazione, l'informazione, la possibilità di operare scelte consapevoli fra i cittadini. Da queste esperienze e dalla sperimentazione avanzata portata avanti da Comunidade nell'amministrazione dal 2015 oggi si possono definire alcune linee per proseguire lungo un cammino iniziato politicamente nel lontano 2001.

La Democrazia Partecipata ha il suo obiettivo a lungo termine nella formazione di cittadini attivi, competenti, consapevoli della res pubblica e concentrati a risolvere i problemi comuni guardando alla collettività e non al proprio privato.

La creazione del **Bilancio** è materia tecnica ma attraverso l'azione di Comunidade in questi anni è stato possibile semplificarne la lettura fino a renderla avvicinabile da tutti. È stato fatto in ogni consiglio utile da parte dell'assessore competente, è stato fatto attraverso i report, le pillole periodiche di Bilancio Sociale e il Bilancio Sociale di Mandato. Spiegare ai cittadini la destinazione delle risorse e le norme che la regolano è un modo per avvicinare le persone al Comune e alle sue dinamiche, incombenze, priorità che dal momento che vengono comprese possono essere anche trasformate o condivise. È dunque indispensabile proseguire nel lavoro costante di rendicontazione sociale, quale strumento con cui il Comune rende conto del proprio operato ai cittadini in modo responsabile e trasparente per poi giungere attraverso l'educazione alla piena partecipazione che non è democrazia diretta ma presa di decisioni consapevole, informata, condivisa attraverso un processo dialettico.

La Democrazia Partecipata (che moltiplica gli attori del gioco politico) è impegnativa, ma è l'obiettivo da perseguire per giungere all'amministrazione di una comunità che sia coinvolta nella costruzione del suo futuro e nella risoluzione positiva dei problemi. La piena Democrazia Partecipata è educazione civica sperimentata sul campo che va costruita partendo dal locale per poi chiedere maggiore democrazia anche agli altri livelli istituzionali.

È la Democrazia Partecipata che ha permesso in questi anni agli amministratori di Comunidade di non sentirsi soli e di godere del costante confronto e supporto dei cittadini.

È una democrazia più forte, con una delega sempre rinnovata, che mira a rinsaldare un legame sociale attraverso la ricostruzione di un rapporto fra bisogni sociali e istituzioni.

Il movimento di Comunidade, che ha dato vita alla amministrazione 2015-2020 e si propone di amministrare per i prossimi 5 anni, ha fatto del processo di partecipazione democratica allargata il suo metodo di lavoro. Nel 2015 si è partiti da un programma scritto assieme da oltre cento persone che nella sua attuazione ha visto i cittadini innovarlo e arricchirlo attraverso le Commissioni.

La sperimentazione della Democrazia Partecipativa si è delineata in diverse azioni (informazione, comunicazione, commissioni, socializzazione del bilancio, bilancio partecipato etc.). Con le Commissioni, che hanno lavorato a pieno regime, nel maggio 2017 si è iniziato a sperimentare il Bilancio Partecipato. Anche nelle realtà maggiormente strutturate nella prassi della democrazia partecipativa il Bilancio Partecipato coinvolge piccole fette della popolazione su temi specifici (es. un quartiere che porta le sue proposte su come spendere 10 mila euro; una commissione che porta proposte sui temi specifici legati alla sua missione). Per la prima volta la popolazione attraverso le commissioni, aperte e pubbliche, riunitesi a maggio 2017 per tre giorni consecutivi, ha dato un contributo attivo e costruttivo per determinare priorità di investimento e lo ha fatto su somme considerevoli (300mila euro circa) rispetto ai progetti simili in altre realtà. Così sono stati individuati gli ambiti cruciali per lo sviluppo del paese ovvero: il sostegno al lavoro, gli

interventi per la messa in sicurezza e il decoro delle infrastrutture, la promozione di comportamenti corretti e consapevoli, l'educazione alla genitorialità e il contrasto alle problematiche sociali con particolare attenzione a giovani e giovanissimi, l'ammodernamento degli impianti sportivi e il nuovo Maristiai.

Su questa direttrice il movimento intende proseguire perfezionando le buone pratiche utilizzate fino a oggi.

Le Commissioni, inoltre, si sono riunite per affrontare ordini del giorno legati alla presenza di bandi di finanziamento regionali ai quali rispondere attraverso specifica progettazione e hanno collaborato alla definizione degli obiettivi e delle azioni progettuali e spesso anche alla realizzazione delle stesse azioni. Molti degli amministratori e degli attivisti in questi anni si sono resi disponibili a formarsi, a loro spese, su questo tema, hanno partecipato a seminari, tavole rotonde, convegni confrontando le nostre modalità con quelle di altre realtà.

Nel 2018, finalmente, l'amministrazione, aderendo al Progetto Europeo Idee in Comune, è riuscita ad attivare una tre giorni formativa, a costo zero, sulla democrazia partecipativa alla quale gli amministratori hanno partecipato assieme a numerosi ragazzi di Gavoi imparando le tecniche della facilitazione, della negoziazione, della partecipazione, del lavoro di gruppo e confrontando il metodo fino ad allora utilizzato con altre esperienze europee. La partecipazione democratica passa per il dialogo strutturato (a seguito dell'approfondimento conoscitivo dei temi) fra istituzioni e cittadini. Così il progetto Idee in Comune innervato dalla sperimentazione gavoese ha ricevuto un importante riconoscimento europeo sulla Partecipazione Giovanile.



Obiettivi: il macro obiettivo della sperimentazione della Democrazia Partecipata è creare un nuovo modello politico con strutture amministrative intermedie, che sappiano comunicare in maniera facile e diretta, che favoriscano l'abbattimento delle barriere burocratiche, che contribuiscano a far partecipare i cittadini alle scelte. Non solo consultare ma, far nascere le scelte politiche dal basso su temi di interesse collettivo migliorando il rapporto fra cittadini e istituzioni. La chiave della efficacia della Democrazia Partecipativa, come di qualsiasi forma di autodeterminazione e emancipazione, è la formazione.



Azioni:

- Prosecuzione del progetto di Democrazia Partecipativa, Bilancio Partecipato, democrazia deliberativa e dialogo strutturato con i cittadini (studiando la possibilità di interventi di esperti, facilitatori etc.);
- Continuare con la promozione di incontri informativi periodici fra l'amministrazione i cittadini attraverso le Commissioni, gruppi di portatori d'interesse, realtà associative, tavoli etc;
- Prosecuzione del lavoro con le Commissioni per ogni assessorato e promozione di nuove commissioni tematiche (es. Commissione delle Pari Opportunità);
- Implementare e innovare con costanza un'informazione allargata attraverso tutti i canali già attivati e su altri da aprire ex novo: sito web istituzionale, messaggistica, volantini; documenti, bando pubblico sonoro, pagina facebook istituzionale, pagina turistica Gavoi Ospitalità nel Cuore della Barbagia, sito turistico visitgavoi.it etc., report periodici, Bilancio Sociale;
- Stimolo a intraprendere percorsi di educazione alla cittadinanza attiva; eventuale promozione di progetti di educazione alla Partecipazione Democratica amministratori, amministrativi, cittadini e per i Bambini e i Ragazzi che saranno i cittadini attivi e consapevoli di domani.

Gavoi: un Nuovo Municipio

*Il Nuovo Municipio non fa favori,
promuove il godimento e l'ampliamento dei diritti*

La politica per noi ha il compito di gestire un messaggio positivo ed educativo. Deve farsi portavoce e garante di diritti, coesione e stabilità sociale, attraverso l'accoglienza e la difesa dei più vulnerabili, l'insegnamento, che passa attraverso l'esempio, nei confronti delle giovani generazioni. Il tutto imperniato sulla esperienza degli anziani e degli adulti in genere. La politica per *Comunidade* deve consentire, attraverso azione efficaci, effettive pari opportunità alla partecipazione alla vita istituzionale. Confronto e dialogo costruttivo e continuo tra amministratori e amministrati.

Spesso anche le amministrazioni locali hanno trascurato questo compito. E così i cittadini si sono distaccati dalla gestione della res pubblica, richiudendosi nel privato e guardando alle istituzioni come a un apparato distante, del quale diffidare e al quale rivolgersi con atteggiamenti ostili o, ancor peggio, con sudditanza e atteggiamento clientelare.

La forte **INNOVAZIONE** proposta da **Comunidade** nel 2015 ha invertito questa tendenza. I cittadini hanno ripreso ad approfondire i temi della politica e della amministrazione attraverso le Commissioni alle quali hanno partecipato in questi anni oltre 150 persone. Su questa strada è necessario proseguire, migliorare per

oltrepassare assieme i nuovi ostacoli che il presente e il futuro ci mettono di fronte e per cogliere e creare nuove opportunità.

Il lavoro del Nuovo Municipio proseguirà verso una presa di coscienza e una sensibilizzazione della popolazione per il rafforzamento del senso comunitario e della solidarietà.

Il Comune, la nostra *polis*, è e deve essere l'entità politica originaria che si occupa degli interessi del territorio, e non può essere un ente subalterno e per questo depotenziabile e sopprimibile. Il Comune deve recuperare tutta la sua centralità e importanza nei confronti dei cittadini (per i quali deve essere il luogo dell'interesse collettivo, il collettore di tutte le energie della cittadinanza, la rete di protezione per i più deboli) e nei confronti delle altre istituzioni (gli enti sovracomunali) con le quali si deve approcciare in modo paritario, forte della propria identità.

Le politiche statali e regionali degli ultimi anni hanno, infatti, una grande responsabilità rispetto alla crisi degli enti locali, visti come meri esattori delle tasse e messi in condizioni di difendere in trincea i servizi minimi per i cittadini.

Il **Nuovo Municipio** si deve fare portatore di un forte messaggio politico nei confronti dei cittadini (comunitarismo, solidarietà, identità, territorio, beni comuni, diritti di cittadinanza, qualità della vita) ed essere guida e portavoce della popolazione nei confronti della Regione (che a sua volta soffre di una forte carenza di sovranità) e dello Stato, entità con le quali deve cooperare, progettare, negoziare ma che non può semplicemente subire in un nuovo rapporto feudale. Il Comune deve essere in grado di accogliere (e promuovere) gli interventi adeguati per il proprio territorio, ma allo stesso modo deve essere in grado, con le energie della cittadinanza tutta, di opporsi a imposizioni inique e deleterie per la comunità (tagli indiscriminati di servizi essenziali, ciechi dimensionamenti scolastici, scarsa erogazione di risorse etc.). Ciò non significa fare il muro contro muro ma influire con argomentazioni approfondite, operare in senso propositivo mettendo in moto le energie umane e creative del territorio per trovare soluzioni che possano maturare anche fra le maglie di leggi e norme spesso vessatorie e inadeguate all'amministrazione dei piccoli comuni montani.

È indispensabile, come punto di partenza a livello locale, una politica che sia realmente espressione del volere della popolazione, che renda i cittadini degli attori informati, consapevoli e coinvolti all'interno della comunità.

Il Nuovo Municipio deve gestire con equità e creatività, le poche risorse disponibili (amministrando oltre al ridotto bilancio le energie di una popolazione cooperante), seguendo le necessità della comunità, mostrando attenzione alle diverse esigenze delle categorie e dei quartieri.

Serve proseguire verso un'azione politica concertata anche con gli altri comuni ed enti territoriali per trovare nuove soluzioni e nuove fonti da cui poter attingere, riservando sempre una forte attenzione ai bandi regionali, nazionali ed europei. A tal fine la nostra amministrazione ha voluto il potenziamento della pianta organica dell'ente con l'inserimento per concorso di un istruttore amministrativo esperto anche in queste materie.

Il Nuovo Municipio non può certo pensare di sopravvivere come entità isolata da un territorio. Non c'è comunitarismo se non all'interno di un territorio composto da comunità cooperanti e solidali. Il nostro obiettivo è stato e sarà fare rete con altri comuni, a partire da quelli della Barbagia, con i quali esiste una interdipendenza culturale ed economica storicamente riconosciuta, in una prospettiva di costante allargamento, rendendo più forti, efficaci, dinamici i consorzi esistenti che negli ultimi 5 anni abbiamo contribuito a fondare (il Distretto Rurale Barbagia) o a rafforzare (BIM – GAL, Unione dei Comuni, PLUS, Distretto Culturale del Nuorese) e attivando altre sinergie e collaborazioni (associazioni temporanee di scopo e altre forme di collaborazione come quella che ci ha portato a realizzare la grande avventura del Triathlon del Gennargentu assieme al Comune di Fonni).

I Comuni della Barbagia devono diventare un gruppo di pressione positiva e insieme alla popolazione portare le istanze collettive all'attenzione delle istituzioni sovracomunali.

I Comuni devono, inoltre, essere i garanti dell'accoglienza di ogni diversità e difensori dei diritti di cittadinanza, promotori di un abitare sostenibile e piacevole che possa attrarre il ritorno dei paesani, l'arrivo di nuovi cittadini residenti o semi-residenti attraverso la disponibilità e l'efficienza di servizi essenziali, attraverso la promozione dell'allargamento dei diritti.

La lotta allo spopolamento, che non può essere visto come uno spauracchio inesorabile ma come un fenomeno epocale da erodere con convinzione e azioni positive, sarà anche nei prossimi 5 anni il cardine delle azioni congiunte dei comuni montani della Sardegna. Comunidade in questi anni ha affrontato il problema con la progettualità politica e con l'esempio: **viviamo qui**, molti di noi sono tornati qui attraverso percorsi di scelta coraggiosi, facciamo la spesa qui, lavoriamo e facciamo politica e associazionismo qui, se lavoriamo fuori viaggiamo spesso e, comunque, siamo sempre connessi.

Lo spopolamento si affronta con la restanza e con la residenza attiva.

Siamo, comunque, obbligati oggi a studiare soluzioni creative per un rinnovato abitare il territorio (studio di facilitazioni per nuovi residenti; ulteriore promozione del territorio come luogo ospitale e portatore sano di

buona vita; attenzione alla sicurezza del territorio e alla prevenzione, ulteriore consolidamento e rafforzamento dei servizi).

La partecipazione congiunta di una cittadinanza barbaricina attiva è quanto mai necessaria per tenere sempre alta l'attenzione sulle problematiche del territorio e per fare emergere le potenzialità dello stesso. Per perseguire un benessere e una qualità della vita più ampi e diffusi, è necessario il coordinamento di tutte le nostre forze verso un'autentica politica territoriale intercomunale, progressista e comunitarista.



Obiettivi: Consolidare il nuovo patto sociale e la nuova coesione fra cittadini, fra cittadini e l'amministrazione comunale, e il coinvolgimento della cittadinanza; continuare a promuovere politiche territoriali autenticamente identitarie (e svincolate dalle beghe dei partiti) attraverso le quali i comuni possano, rafforzando dinamiche di collaborazione, perseguire il bene della cittadinanza. Promuovere costantemente pratiche di nuova municipalità e nuova cittadinanza, affinché il Comune sia sempre di più interprete dei bisogni della popolazione e della progettualità sul territorio, e sviluppi anticorpi contro i ricatti e le ricette calate dall'alto; Accrescere le capacità del Comune di cooperare, negoziare, proporre alla Regione e allo Stato idee valide e rispettose dell'identità territoriale; Implementare le relazioni con le Università e gli Istituti di ricerca; Rafforzare il ruolo guida che ogni municipio dovrebbe avere verso la popolazione affinché con la stessa possa opporsi a imposizioni inique e non condivise – promuovere e ampliare i diritti di cittadinanza e l'accoglienza; difendere e potenziare i servizi territoriali esistenti; rafforzare comunicazione efficace (innovativa e tradizionale che utilizzi la rete informale per il passaggio delle informazioni, il bando sonoro etc.); Promuovere la possibilità di esplicitazione dei bisogni da parte dei cittadini (tramite la App Istituzionale, il sito o lo studio di un URP comunale).



Azioni:

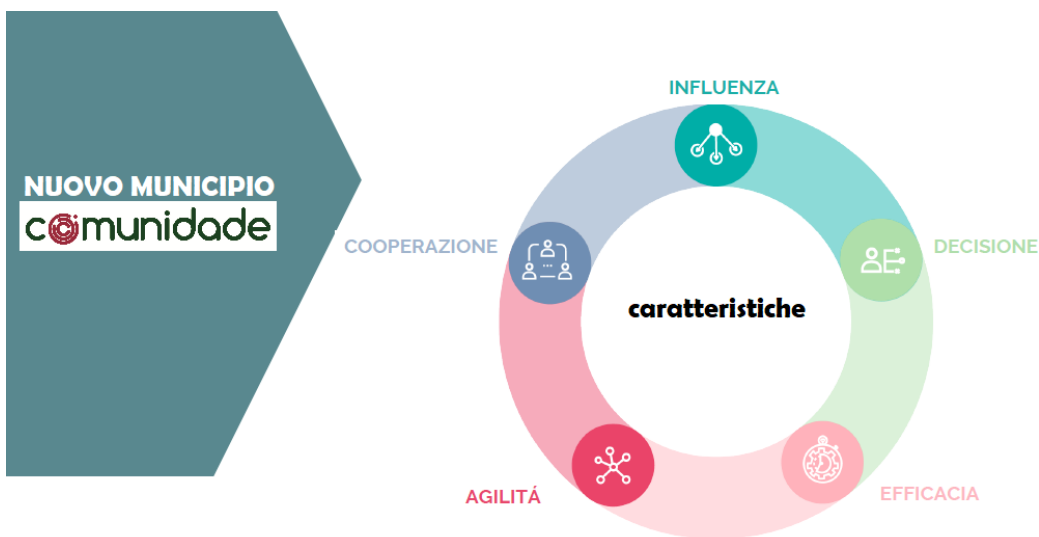
- Rinnovare il patto territoriale con il rafforzamento e la rivitalizzazione dei consorzi fra comuni e collaborazioni intercomunali;
- Attenzione costante alla difesa e al potenziamento dei servizi essenziali sul territorio (INPS, Scuole, servizi per il lavoro e l'inclusione, servizi sanitari etc.);
- Promozione della cultura delle pari opportunità
- Studiare la possibilità di creazione di un gruppo di ricerca e progettazione intercomunale che generi: dinamiche di apertura e allargamento degli orizzonti e delle possibilità di conoscenza per la popolazione; azioni di sistema che, attraverso progetti e finanziamenti comunitari, stimolino la crescita dell'economia locale con l'azione principe della lotta allo spopolamento, favorendo il ritorno e le nuove cittadinanze (in collaborazione con le Università sarde e gli istituti di ricerca);
- Attivazione di tavoli di confronto paritario costanti con la Regione e con istituzioni statali affinché possano essere rappresentati i bisogni dei cittadini;
- Promozione della democrazia partecipata nel territorio barbaricino per la creazione di movimenti di pressione positiva sulle questioni di interesse comune.
- Allargare la possibilità per i cittadini di segnalare ed esplicitare i propri bisogni (es. APP, sito, Sportello Urp);
- Apertura delle strutture pubbliche esistenti non utilizzate come spazi di studio condiviso (lezioni online e didattica a distanza); indagine sui bisogni degli smart workers e creazione di spazi di lavoro condiviso co-working (istituto Floris);
- Creazione di una "carta dei servizi" per i cittadini (in formato cartaceo e digitale) su quanto offerto dal territorio per le diverse esigenze;
- Piccole azioni di politica nel quotidiano per il territorio (proseguire nella cura dell'ambiente e promuovere tutto ciò che viene offerto anche dagli altri comuni);

In sintesi **IL NUOVO MUNICIPIO** dovrà:

- Promuovere l'ottenimento e l'ampliamento dei diritti, non fare favori
- Conoscere se stesso, la propria missione e condividerla all'interno e all'esterno
- Pensarsi Territorio per il Bene Comune: il "Comune dei Comuni"
- Ripensare (semplificare) le dinamiche di Intercomunalità (moltiplicare i servizi associati)
- Interfacciarsi in modo positivo con altri enti ai diversi livelli (provincia, regione, stato)
- Provvedere alla promozione della qualità della vita dei cittadini (in tutti i sensi)
- Avere "memoria" (amministrativa, sociale, culturale, politica) e usarla per economizzare le energie
- Autodeterminarsi e essere competente
- Avere una pianta organica (anche condivisa) numerosa, efficiente e adeguata ai tempi e ai bisogni
- Stringere rapporti con Università e istituzioni formative (Comune competente, popolazione competente, contro spopolamento etc.) e promuoversi come luogo accogliente per studi, lezioni, convegni (anche a distanza)
- Essere e rappresentare un esempio di Democrazia, Comunitarismo, Dignità, Progresso, Progettualità

- Seguire principi di Economicità ed efficienza: compiere spese oculate, tenere i conti a posto e migliorare la situazione finanziaria
- Sfruttare la rete reale dei servizi e potenziare l'utilizzo dei servizi esistenti
- Essere in grado di lavorare anche con poco (utilizzando al meglio il Capitale Umano)
- Essere attento alle "piccole cose" (es. le piccole criticità, le prime ad essere percepite dai cittadini)
- Avere una Struttura fisica accogliente (uffici, spazi comuni etc.)
- Promuovere il Lavoro agile (come una delle soluzioni interne di gestione, come promozione per la Nuova Cittadinanza)
- Avere un giusto Budget per investimenti e spesa corrente e attrarre fondi e contributi (con progetti)
- Lottare contro i Tagli (di fondi e servizi)
- Essere in grado di utilizzare una Comunicazione semplice, plurilingue (sardo – italiano), oltre il burocrate
- Negoziare, saper rinunciare a qualcosa per aiutare a vincere tutti (agire orientato all'intesa)
- Formare, allenare alla trasparenza, alle prassi di Amministrazione Aperta, alla Democrazia Partecipativa (anche extra comunale) amministrativi, amministratori, cittadini, giovani, bambini (es. Progetto Idee in Comune)
- Produrre sempre più forti rapporti con la popolazione e sviluppare capacità di mediazione

Il Nuovo Municipio: caratteristiche e competenze



COMPETENZE PER UN NUOVO MUNICIPIO 2020- 2025

1. Risoluzione dei problemi complessi
2. Pensiero critico
3. Creatività
4. Gestione delle persone
5. Collaborazione
6. Intelligenza emotiva
7. Giudizio e presa di decisione
8. Eccellenza nel servizio
9. Senso della negoziazione
10. Flessibilità mentale

Innovazione: alla scoperta di idee “intelligenti” e collettive

La tensione al miglioramento dell'esistente

L'innovazione è una **necessità**. Non si può pensare di risolvere i problemi di una comunità riproponendo soluzioni dispiegate in passato, le quali non hanno portato i frutti sperati.

Innovare è, dunque, prima di tutto un atteggiamento e un'impostazione diversi nell'affrontare i problemi che si hanno di fronte: una ricerca che parte da su connotata tesa a trovare soluzioni **migliorative** dell'esistente.

L'innovazione non si risolve dunque nella sola innovazione tecnologica: la tensione verso il miglioramento continuo è propria dei diversi aspetti che caratterizzano l'agire umano individuale e collettivo: si innova in politica (e *Comunità*, con il metodo della democrazia partecipativa ne sono un esempio), si innova nella società e nei modi di stare assieme, si innova nell'organizzazione del lavoro e delle aziende, si innova nel privato di ciascuno, tesi a migliorare la propria condizione. Consapevole della necessità di innovare, di non riproporre soluzioni sperimentate in passato e rivelatesi fallimentari, *Comunità* non sposa, al contempo, la narrazione dominante sull'INNOVAZIONE SALVIFICA che racconta di mirabolanti progetti, lautamente finanziati, che promettono di risolvere definitivamente il problema X o Y, con ricadute importanti in termini di occupazione e di crescita del PIL. *Comunità* invece sceglie un approccio che si appoggia a serietà e scienza.

Ogni processo o azione innovativa, infatti, se sinceramente tale, è un tentativo di progredire, di migliorare, di trovare una soluzione al momento non esistente per un problema identificato, *in un contesto in cui i risultati dell'azione innovativa non sono completamente noti a priori*. **Innovare è rischiare**. Rischiare che i risultati sperati non arrivino e che si debbano fronteggiare conseguenze indesiderate non previste dai proponenti del progetto e/o dai suoi valutatori.

A partire da questa consapevolezza, *Comunità* si prefigge di stimolare la ricerca e proposta di progetti e azioni innovative dotandosi di **un metodo** che consenta di valutare le proposte nella loro complessità, definendo, quando possibile parametri tramite i quali giungere a una valutazione quantitativa del **vantaggio per la comunità e il territorio** della soluzione proposta e dei possibili rischi di conseguenze indesiderate.

Un primo esperimento di definizione e impiego di questa metodologia è stato portato avanti nell'ambito del tavolo tematico sull'Innovazione, durante il quale le proposte emerse sono state vagliate cercando di valutare vantaggi e svantaggi connessi, mettendo in luce che le cosiddette **proposte intelligenti** sono quelle che portano un vantaggio sia per il proponente, che per la comunità.

A titolo d'esempio riportiamo sotto idee e progetti trasversali emersi e messi alla prova metodologica nell'ambito del tavolo tematico sull'innovazione di *Comunità*:



Obiettivi:

- Aumentare la penetrazione e l'utilizzo delle energie rinnovabili sia nel settore pubblico che nel settore privato a partire dalla comunità gavoese;
- Potenziamento della connettività pubblica e creazione di spazi condivisi di studio e lavoro;
- Promozione e valorizzazione del territorio, promozione turistica “di sistema” e miglioramento della fruibilità turistica del territorio;
- Miglioramento della fruizione dei luoghi, dei servizi pubblici e del Portale del Cittadino;
- Valorizzazione di idee-progetto nei diversi ambiti;
- Miglioramento dell'immagine e della rappresentazione esterna del paese;
- Promozione di eventi e percorsi di approfondimento su scienza, innovazione e tecnologie digitali.



Azioni:

- Studio dell'opportunità di installare impianti fotovoltaici negli spazi pubblici e fotovoltaico “di comunità” anche secondo il paradigma delle microreti (microgrids) già sperimentato in Municipio;
- Organizzazione di momenti di sensibilizzazione e approfondimento sul tema delle energie rinnovabili, potenzialità e limiti e possibili canali di finanziamento per il pubblico e privato nella nuova cornice della pandemia globale Covid-19;
- Proposizione di un modello di promozione del territorio a finanziamento regionale che adatti alle zone interne della Sardegna buone pratiche applicate con successo in contesti simili, quali quelli delle valli alpine, le quali fanno parte di un comprensorio più ampio ma promuovono le specialità del “piccolo” dei loro territori. Una promozione coordinata di territorio, cultura, enogastronomia, ambiente naturale, patrimonio archeologico e museale che va a titolo di esempio dalle vigne di Mamoiada, agli ovili e

pinnettos presenti nel territorio, al lago di Gusana, fino alle cime del Gennargentu. L'azione dovrà essere coordinata in sinergia con le azioni dei diversi soggetti che si occupano già di promozione turistica del territorio;

- Studio dell'opportunità di dispiegare un sistema di connettività "di comunità" pubblico e gratuito senza fili (Wi-Fi) in accordo con le linee guida dell'AGID (Agenzia per l'Italia Digitale), nel quadro dei nuovi interventi nazionali e regionali in tema di BUL (Banda Ultra Larga), ovvero facendo leva sul potenziamento delle dorsali in fibra ottica prossimo venturo;
- Organizzazione di momenti di approfondimento per la cittadinanza su potenzialità e conseguenze delle tecnologie digitali e sulle loro implicazioni sulla vita degli individui e delle comunità;
- Creazione di un sistema online di prenotazione per l'utilizzo degli spazi pubblici (es. eventi in sala consiliare, strutture sportive, strutture ricreative, etc. – tramite il portale istituzionale e il Portale del Cittadino);
- Razionalizzazione della circolazione delle auto in ambito cittadino, facilitazione di una transizione verso la così detta "mobilità dolce". Influire sui comportamenti individuali con un sistema di incentivi e prescrizioni che puntino ad un alleggerimento del carico automobilistico nel tessuto cittadino;
- Promozione di eventi e seminari su scienza e innovazione, Università Popolare e incontri conoscitivi rivolti alle imprese con il supporto di esperti e sfruttando a pieno i servizi esistenti di altri enti intermedi e/o facenti capo al Sistema Regione.

Capitale Umano

Benessere sociale, sanità, istruzione, politiche giovanili, sport, cultura e identità, limba sarda

Il lavoro di Comunità ha bisogno di utopie ragionevoli, di obiettivi di progresso calibrati sui bisogni di tutti ma, innanzitutto di chi ha meno, di chi ha meno possibilità, di chi è maggiormente esposto alle contraddizioni e alla violenza del mercato economico e delle distorte sovrastrutture della società, di chi vede i propri diritti, la propria dignità, la propria identità personale e collettiva negati o osteggiati.

Il lavoro sociale di comunità è finalizzato all'inclusione: non è, e non potrà mai essere neutrale.

Benessere sociale

Il tema del Capitale Umano rappresenta uno dei pilastri fondamentali della nostra politica: è necessario partire dalla conoscenza del tessuto sociale per poter porre in essere delle azioni volte al miglioramento del benessere e della qualità della vita delle persone.

In questi anni ci siamo impegnati nel **fare comunità**, per la difesa di una comunità solidale, educante, aggregante e inclusiva. La nostra comunità è ricca di risorse umane dotate di differenti competenze, abilità, sensibilità, che vivono in un contesto naturale e in una dimensione sociale favorevole, in uno spazio e in un tempo pieno di prospettive e alternative.

Esiste (e resiste) un capitale umano da valorizzare e da scoprire, c'è ancora un senso identitario che fa da collante nelle relazioni, sviluppate parallelamente alla grande apertura all'esterno e all'attitudine accogliente che la comunità dimostra. La *rete naturale*, alla base della protezione sociale e della solidarietà, rimane attiva anche se indebolita dalla grave crisi, dalle nuove povertà. Sono, inoltre, presenti numerosi (e partecipati) gruppi operanti nei vari settori del volontariato e dell'associazionismo in genere. È quindi ancora pienamente riconoscibile la capacità di coesione propria del comunitarismo.

Il settore sociale è stato il primo ad aprirsi al territorio con l'attivazione di buone prassi di collaborazione che hanno portato alla creazione di una rete territoriale di servizi oggi consolidata che ha potuto così confrontarsi, partendo da una forte esperienza, con il PLUS che proprio questa estate, ha rafforzato la sua struttura e programmato un organico efficiente a supporto degli uffici comunali. Una delle nostre battaglie, uno dei nostri obiettivi raggiunti.

La sinergia tra pubblico e privato ha permesso la realizzazione di attività volte alla promozione dell'inclusione sociale e lavorativa delle fasce socialmente deboli ed escluse dai processi lavorativi e di partecipazione. Sono stati creati e potenziati servizi di aggregazione rivolti ai minori, giovani, anziani e disabili. Sono stati attivati interventi d'eccellenza a favore delle fasce deboli, dei vulnerabili, come gli anziani, i disabili (servizi di assistenza domiciliare in primis), le persone affette da disagi mentali, i soggetti dipendenti da sostanze e nuove dipendenze (per supportare i quali l'amministrazione di Comunità ha favorito l'apertura di un Centro d'Ascolto e autoaiuto), di sostegno educativo dei minori, educazione alla genitorialità etc. Sono numerosi i casi presi in carico dai servizi con il fine ultimo di prevenire e combattere stati di emarginazione, con conseguente riduzione e recupero delle condizioni di bisogno e di sofferenza.

Si è cercato di mettere in campo energie progettuali al fine di superare la logica della frammentazione dell'intervento sociale e dell'azione in emergenza. Grazie anche all'intervento pubblico e alle realtà del privato presenti sul territorio è stato possibile valorizzare competenze e professionalità locali che operano nel terzo settore e all'interno degli stessi enti. Con l'Unione dei Comuni siamo riusciti a potenziare l'Ufficio dei Servizi Sociali che ancora rimane per noi lo spazio da coprire nuove professionalità.

Riconosciamo numerosi punti di forza della nostra realtà sociale, pertanto è necessario valorizzare le risorse presenti continuando a promuovere l'aggregazione, l'educazione, la solidarietà, l'inclusione sociale e la residenza attiva come azione positiva di contrasto allo spopolamento.

Attraverso il metodo della **Democrazia Partecipativa**, da noi promossa e rafforzata in questi cinque anni, è stato possibile l'incontro e il confronto in tavoli tematici partecipati al fine di costruire il nostro programma tutti insieme.

Siamo partiti dall'analisi delle criticità per ricondurre la riflessione ai bisogni e ai problemi reali, e si è riscontrato come anche la nostra comunità non è esente dalle influenze negative del sistema della società dei consumi, che vede crescere l'individualismo e la atomizzazione dei rapporti dell'era digitale. Inoltre la pandemia ci ha messi di fronte alle paure più profonde della fragilità della salute e della vita, contribuendo ad alimentare il senso di solitudine e di isolamento e con essi la sofferenza psichica sempre in agguato; d'altra parte però la violenza con cui si è presentata la crisi pandemica ha contribuito ad accrescere la consapevolezza che un mondo diverso è non solo possibile ma necessario, confermando l'esigenza di una

svolta ecosostenibile e riportando le realtà rurali ad essere protagoniste a livello europeo ed internazionale come modelli di progresso.

Nella nostra convinzione di un' **utopia possibile**, riteniamo di poter proseguire lungo la strada del progresso solidale per il nostro territorio, raggiungendo nuovi obiettivi di benessere e protezione sociale e rafforzando quelli già assodati.



Obiettivi:

- Promozione dell'inclusione sociale e dell'aggregazione, favorire l'incontro intergenerazionale (valorizzando le attività di studio e aggregazione dell'Università della Terza Età) e la partecipazione attiva, coinvolgere anziani e giovani quali protagonisti della comunità, educare alla solidarietà e alla multiculturalità.
- Proseguire nella prevenzione dell'abuso, delle vecchie e nuove dipendenze da sostanze e da comportamenti a rischio (gioco d'azzardo patologico, internet dipendenza IAD etc.).
- Promuovere strategie di sviluppo e valorizzazione del capitale umano, oltre l'assistenzialismo e il lavoro nero.
- Promozione continua di relazioni e comportamenti positivi, di auto aiuto e educazione fra pari, di azioni educative, di momenti di benessere non occasionale ma diffuso e costante.
- Promozione degli stili di vita salutari, della salute e del rafforzamento dei servizi sul territorio.



Azioni:

- Promozione del superamento del gap digitale come forma di integrazione e contatto con i servizi e tra le persone.
- Proseguire nella costruzione di una comunità educante e solidale attraverso l'incontro intergenerazionale (insegnamento della lingua sarda, delle conoscenze sul territorio, delle attività artigianali).
- Potenziare i servizi sociali ed educativi, rafforzare i servizi legati all'istruzione e all'educazione formale e non formale attraverso attività extra scolastiche, educative, di svago emancipante (il maestro di strada, l'educatore di strada).
- Attivare strategie di inclusione e promuovere la cultura del lavoro e dei diritti.
- Progetti formativi e laboratori pratici di informatica e linguaggio digitale per tutte le età.



Ideas: Fèminas Liberas, Rispetadas, Uguales

Equità, lotta alla discriminazione, superamento delle disparità di genere sono tra i capisaldi della nostra visione politica. La Sardegna ha dato i natali a molte donne fondamentali nelle battaglie per l'emancipazione femminile e ad esse ci ispiriamo, come traiamo forza e determinazione dalle nostre tante concittadine che, nel corso degli anni, sono state in prima linea per garantirci una società in cui a tutte e tutti venissero riconosciuti i diritti fondamentali di accesso all'istruzione, al mondo del lavoro, alla salute (basti pensare alle battaglie fatte a livello territoriale per avviare e consolidare il servizio del Consultorio o per la conciliazione famiglia-lavoro attraverso servizi educativi d'eccellenza per i più piccoli).

In questi cinque anni le donne sono state la componente maggioritaria delle commissioni che hanno affiancato l'amministrazione nelle decisioni politiche. Da sempre ci opponiamo agli stereotipi che troppe volte imprigionano le donne in ruoli subalterni, o le condannano a percepirsi come individui più deboli e per questo vittime designate della violenza, del sopruso, dello sfruttamento che purtroppo emerge nelle cronache passate e presenti.

Ci opponiamo con forza ad ogni forma di violenza fisica e psicologica che troppo spesso si annida e si nasconde agli occhi dei più. Siamo per un presente e un futuro in cui tutte le donne, in ogni parte del mondo siano liberas, respetadas, iguales.

Sanità

Benessere sociale significa prioritariamente tutela e salvaguardia della salute, promozione di stili di vita sani e una forte attenzione per la prevenzione e per la gestione delle risorse naturali in modo che siano garanzia di un'esistenza buona per i cittadini tutti.

È importante continuare a garantire la presenza di servizi pubblici sanitari facilmente fruibili da tutti i cittadini e difendere il presidio ATS con la Casa della Salute, fiore all'occhiello della sanità del territorio. La presenza dei servizi pubblici in un comune come Gavoi è alla base della possibilità di vivere nei paesi di montagna e della Barbagia.

L'amministrazione nei 5 anni appena trascorsi ha interloquito con le altre istituzioni per garantire alla popolazione uno standard di servizi essenziali che consenta una piena cittadinanza. Sono stati rafforzati i servizi sul territorio, a partire dall'inaugurazione della Casa della Salute per il potenziamento e la difesa della quale abbiamo sostenuto importanti battaglie. Negli ultimi anni il Poliambulatorio è stato adeguato nelle

strutture e arricchito nell'offerta di servizi: è stato riattivato il Consultorio con tutte le figure professionali; è nuovamente attivo l'ambulatorio del medico condotto pediatra; è stato aggiunto agli altri servizi specialistici un ambulatorio di Chirurgia.

È dovere di una comunità vigilare affinché un servizio importante come questo non entri nel mirino delle politiche dei tagli indiscriminati. Il presidio ATS sul territorio va difeso e gradualmente potenziato anche alla luce dell'invecchiamento della popolazione e di una aumentata richiesta di prestazioni sanitarie.

Una comunità solidale presta la sua attenzione e profonde inoltre il suo impegno verso le persone con disabilità, mettendo in atto politiche che consentano un progetto di vita adeguato ad ogni situazione individuale, la partecipazione e l'aggregazione, prime basi del benessere psicofisico. Prendersi cura della comunità significa farsi portatori di un messaggio positivo di "cura di sé stessi" attraverso l'informazione capillare al fine di prevenire numerose patologie. Educazione alla salute e prevenzione devono essere i capisaldi dell'azione educativa nella scuola pubblica e nelle strutture educative comunali per garantire una crescita sana e consapevole dei più giovani. L'Amministrazione, recependo i bisogni espressi dalla popolazione, deve promuovere campagne di sensibilizzazione e informazione anche con il coinvolgimento di esperti del settore.

Con serietà e responsabilità finora abbiamo affrontato l'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del Covid19 lavorando alla promozione della salute attraverso comportamenti corretti e prudenti.



Obiettivi: Ampliare la rete sanitaria, promuovere i servizi socio-sanitari ed potenziare le strutture, garantire la salute dei cittadini.



Azioni:

- Promuovere la salute e accrescere l'importanza della prevenzione e della cura di sé (stili di vita sani, corretta alimentazione e educazione alimentare, conoscenza e promozione dei servizi esistenti sul territorio) chiedere con forza l'implementazione delle strutture sanitarie ospedaliere e extra ospedaliere su territorio.
- Sostenere e implementare i servizi di Assistenza Domiciliare Integrata comunale come eccellenza e buona prassi rispettosa della persona umana, i progetti specifici individualizzati (Ritornare a Casa etc.) per i pazienti più gravi e i servizi per la riabilitazione per la disabilità intercomunali (Centro socio-educativo per Disabili a Mamoiada).
- Studiare la possibilità di integrare l'assistenza domiciliare con servizi residenziali socio-sanitari.
- Sostenere le attività promozionali, educative di prevenzione delle associazioni locali del settore socio sanitario (Avos, Avis, Adi...).
- Integrare le competenze della cittadinanza attraverso la formazione e l'insegnamento del primo soccorso anche nelle scuole.
- Covid19: mettere in atto tutte le prescrizioni di legge e generare una comunicazione esplicativa e formativa sui comportamenti necessari alla prevenzione del contagio; supportare attraverso i servizi la cittadinanza attraverso il punto d'ascolto psicologico già attivato e attraverso l'invio ai servizi specialistici; supportare le persone colpite dal virus e i loro familiari.



Ideas: Un 2020 segnato dalla emergenza COVID19

Ognuno di noi deve fare la sua parte assieme alle istituzioni per arginare la pandemia, in attesa di cure adeguate e un vaccino che ci protegga. L'amministrazione è stata e sarà in prima linea contro la diffusione del virus. Lo ha fatto fin dal primo momento con l'attivazione del Centro Operativo

Comunale per le emergenze, nell'affrontare tutte le difficoltà presentatesi a causa della pandemia affinché i cittadini nonostante le restrizioni, fossero garantiti nei loro diritti.

Si è proseguito, con determinazione e serietà, nella quotidiana gestione delle questioni amministrative ordinarie e straordinarie, per garantire alla comunità una tutela in questo momento difficilissimo.

Qui di seguito per chiarezza una breve sintesi, per temi, di alcune azioni portate avanti per affrontare l'emergenza e che segneranno anche le linee del prossimo eventuale mandato:

Emergenza Sanitaria e Protezione Civile:

- *Confronto con tutti gli attori in campo sanitario e istituzionale: dirigenti dell'ATS e del Distretto Sanitario di Nuoro, medici condotti, Sindaci del territorio, Anci Sardegna, Provincia di Nuoro, Prefettura, con le forze dell'ordine, Protezione Civile, realtà associazionistiche del volontariato e cittadini tutti;*
- *Sanificazione delle Strade e delle aree sensibili con la Provincia di Nuoro, sanificazione di tutti i locali comunali e supporto all'Istituto Comprensivo per il nuovo anno scolastico;*

- *Distribuzione mascherine chirurgiche recapitate dalla Protezione Civile Regionale e acquisto diretto di Mascherine ffp2, ffp3 e chirurgiche, presidio di emergenza a disposizione del COC e in parte sono state distribuite dagli amministratori in primis agli operatori sanitari e ai soggetti esposti come da indicazione dell'OMS.*

Servizi ai cittadini:

- *Attivazione delle misure di lavoro agile per i dipendenti comunali a tutela della salute dei lavoratori e tenendo conto delle funzioni essenziali e imprescindibili senza in alcun modo rallentare le attività amministrative;*
- *Monitoraggio dei bisogni e potenziamento del sostegno alle persone sole e a quelle più vulnerabili durante l'isolamento forzato attraverso i Servizi Sociali, i Servizi di Assistenza Domiciliare, la Protezione civile, con supporto d'ogni tipo, consegna delle medicine, della spesa etc.;*
- *Attivazione delle azioni di Sostegno Educativo Specialistico a distanza e del Punto di Ascolto telefonico comunale per il sostegno Sociale, Educativo e Psicologico.*

Attività di comunicazione e informazione:

- *Pieno utilizzo di tutti i canali del comune per la comunicazione delle prescrizioni e delle allerte di protezione civile, dell'andamento locale dei contagi;*
- *Attivazione di una rubrica specifica sui canali social dal titolo "Il ComuneINforma" sulle prestazioni di sostegno al reddito per i cittadini e le imprese con la pubblicazione di schede semplificate per ogni misura specifica.*

Interventi economici e di sostegno con fondi del Comune:

- *Attivazione e potenziamento di sostegno economico per persone in grave difficoltà attraverso fondi comunali;*
- *Sgravio della TARI per tutte le aziende e per le famiglie; sgravio Tosap con intervento sulla viabilità della via Roma mediante l'attivazione del senso unico (fino al 30 novembre 2020) al fine di permettere ai bar l'occupazione del suolo pubblico e il servizio all'aperto con debito distanziamento;*
- *Bonus Imprese Comunità Solidale – indennizzo per le imprese locali.*

Interventi economici e di sostegno attraverso fondi statali e regionali:

- *Avviso, legato all'ordinanza della Protezione Civile Nazionale, Comunità Solidale - Misure urgenti di solidarietà alimentare, i bonus spesa per le famiglie in difficoltà erogati su conto corrente ai beneficiari e da poter spendere, su indicazione dell'amministrazione, in tutte le realtà commerciali del paese;*
- *Proseguimento e proroga del Bando Reis – Azuda torrau;*
- *Avviso della Ras gestito dai comuni "Misure straordinarie e urgenti a sostegno delle famiglie per fronteggiare l'emergenza economico-sociale derivante dalla pandemia SARS-COV2".*

Azioni culturali e di intrattenimento: *come raccomandato dal DPCM 8 marzo 2020 agli enti territoriali e alle associazioni culturali sono state messe in campo diverse azioni di intrattenimento culturale, artistico e educativo in streaming per aiutare a trascorrere al meglio il periodo di quarantena.*

Istruzione

Riconosciamo l'istruzione come elemento di primaria importanza per l'auto emancipazione degli individui e la scuola come istituzione fondamentale per la formazione degli stessi e per il benessere dell'intera comunità, consapevoli che laddove aumenta il livello di istruzione diminuiscono le situazioni di disagio e devianza.

Comunidade ha sempre considerato la scuola di territorio come un luogo privilegiato di costruzione culturale che si fonda sulla difesa, salvaguardia e promozione del diritto allo studio. L'azione politica dell'amministrazione è stata improntata alla vigilanza, al costante dialogo e alla negoziazione, ma anche alla lotta decisa quando i servizi per i cittadini sono stati messi a rischio. Negli anni sono state numerose le azioni strategiche per la costruzione di una scuola del territorio con lo scopo di conservare i presidi scolastici e restituire occasioni di istruzione e formazione sia ai giovani che agli adulti.

Si è lavorato convinti dell'importanza di diffondere modelli pedagogici e strutturali a misura di studenti, che riducano le distanze, il pendolarismo, le classi pollaio favorendo i bisogni formativi in continua evoluzione.

Rientrano in questo ambito tutte le azioni orientate alla salvaguardia dell'autonomia scolastica dell'**Istituto Comprensivo** di Gavoi (messa in sicurezza con l'ingresso del plesso di Ovodda). L'autonomia scolastica consente a una scuola di essere efficiente ed efficace, ma troppo spesso essa è messa a rischio da politiche che preferiscono chiudere le piccole scuole basandosi sul solo dato numerico disumanizzante e incentivando così fenomeni come spopolamento e perdita di altri servizi.

Nel caso dell' **Istituto Superiore Carmelo Floris**, nonostante non sia stato possibile restituire l'autonomia e ad oggi resta una sezione staccata dell'I.I.S. Ciusa di Nuoro, l'amministrazione ha attivato reti di dialogo e confronto tra le istituzioni e le amministrazioni del territorio, con la Provincia di Nuoro, con le istituzioni scolastiche e con l'Assessorato Regionale della Pubblica Istruzione per creare opportunità formative e una ampia promozione del valore della Scuola di Barbagia.

Dopo 10 anni di chiusura è stato riattivato il corso serale per adulti con indirizzo CAT Geometri (16 studenti sono giunti al diploma nel 2019). Un'altra importante conquista è stata l'implementazione dell'offerta formativa superiore attraverso la doppia articolazione "giuridico economico aziendale" e "linguistica e delle relazioni internazionali" dell'esistente indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing.

Il continuo favorire un dialogo e la continua condivisione delle proposte di difesa e promozione del diritto allo studio con le amministrazioni del territorio ha portato a rivendicare a gran voce l'esigenza una legge regionale sul diritto allo studio e a creare un tavolo permanente sulla scuola di territorio.

L'Istituto superiore deve continuare ad essere il fulcro dell'istruzione per la gente della Barbagia e questa funzione va incentivata anche attraverso il riutilizzo degli spazi oggi andati in disuso, aprendosi alle comunità del territorio e ospitando, come spesso per iniziativa della Amministrazione di Comunidade è avvenuto in questi anni, occasioni di formazione, senza snaturarne così la sua funzione originaria. L'idea è quella di una "scuola aperta" a servizi legati all'istruzione e all'educazione formale e non formale, attività extra-scolastiche e ospitalità all'interno della scuola per corsi di formazione di ogni genere (ad es. corsi di formazione regionali per qualifiche professionali, coinvolgimento del centro di formazione permanente per adulti CPIA, coinvolgimento di enti di formazione professionale, corsi di aggiornamento, corsi per acquisire competenze linguistiche, cursos de limba sarda; corsi promossi dal GAL; corsi di formazione e aggiornamento obbligatorio per categorie professionali; corsi periodici per il Benessere Animale dedicati agli allevatori; corsi di aggiornamento della pubblica amministrazione dei comuni del territorio etc..).

Con la sinergia fra l'Assessorato dell'Istruzione e l'Assessorato della cultura si sono create quelle reti di istruzione informale attraverso il cinema, la poesia, la lettura, lo sport, l'educazione ambientale, l'educazione digitale e persino quella alimentare che concorrono ad arricchire l'offerta formativa dei nostri istituti oltre la rigidità dei programmi scolastici. Lungo questa direttrice ci muoveremo per una innovativa Scuola di Barbagia perfettamente incastonata nel nostro contesto antropologico, produttivo e culturale.



Obiettivi: implementare le azioni contro la dispersione scolastica promuovendo la Scuola di Barbagia come luogo della cultura e della partecipazione agita, rafforzare la scuola (realizzando anche nelle strutture gli interventi già finanziati), l'istruzione, la formazione e l'acquisizione di competenze che sono base per una vera cittadinanza consapevole, per il pensiero critico, il progresso e l'emancipazione dei singoli e della comunità stessa.

L'obiettivo a lungo termine, l'**Utopia Possibile**, è la riconquista della autonomia scolastica per il l'Istituto Carmelo Floris passando per la pressione politica, per una legge per la Scuola Sarda adeguata al contesto isolano e per azioni incentivanti alle iscrizioni e alla qualità dell'istruzione e del servizio.



Azioni: consolidare e supportare la attivazione di partenariati con le Università sarde già sperimentati in questi anni in diverse occasioni, con il Centro Permanente di Educazione degli Adulti, con gli enti di formazione per l'attivazione di progetti a Gavoi, aprendo la possibilità, attraverso lezioni in presenza o online, di far vivere al territorio una scuola accogliente e protagonista.

Durante l'estate 2020 si sono svolti diversi incontri con i tecnici e il Commissario della Provincia di Nuoro per progettare assieme il futuro dell'Istituto Superiore Carmelo Floris. A settembre la Provincia ha così fatto partire lavori di ristrutturazione sull'edificio che dovrà essere sfruttato al massimo per il territorio in funzione formativa. È questa sua funzione che va moltiplicata per contrastare lo spopolamento, contrastare la fuga dei cervelli, implementare le possibilità di apprendimento e istruzione sul territorio attraverso azioni già iniziate di allargamento degli indirizzi scolastici esistenti e riattivazione degli indirizzi dormienti affinché la scuola si attrattiva per i ragazzi e adeguata alle richieste del mercato del lavoro e alla formazione dei cittadini consapevoli.

Attraverso un forte intervento pubblico, lungo le linee tracciate in questi anni, si dovrà innescare una prassi di incentivazione economica, moral suasion, promozione etica della Scuola di Barbagia, lavoro di rete a tutto tondo con istituzioni, mondo associazionistico, mondo dell'impresa, fondazioni, università e testimonial per rilanciare l'Istituto Floris come scuola-perno e riferimento del mondo dell'istruzione per il centro Sardegna montano.

Solo a titolo d'esempio sono allo studio: copertura della tassa di iscrizione scolastica per gli alunni del Floris iscritti e frequentanti con profitto; bonus acquisto libri per le future nuove iscrizioni all'indirizzo classico (oggi dormiente); bonus per l'iscrizione degli studenti dei comuni vicini; bonus per il ritorno al Floris di alunni frequentanti indirizzi simili in altre scuole. Investire parte del bilancio per la scuola è il più grade investimento

per una amministrazione e a questo impegno dovranno concorrere i comuni limitrofi, l'Unione dei Comuni, il Bim e potranno contribuire le fondazioni e le associazioni (es. con borse di studio dedicate etc.) perché solo così si vincerà la scommessa per la Scuola di Barbagia.



Ideas: La Scuola di Barbagia nell'era Covid19

Finalmente è risuonata la campanella anche nelle nostre scuole dopo la chiusura per l'emergenza sanitaria del marzo scorso. Le lezioni, così, sono riprese dopo un periodo complesso che ha trasformato la nostra visione delle cose, la scuola e le nostre vite. Nei mesi di quarantena i dirigenti, gli insegnanti, i genitori e gli alunni si sono dovuti adattare alla didattica a distanza e grazie all'impegno di tutti, si sono raggiunti risultati faticosamente sorprendenti, nonostante le criticità ormai a tutti note. La mancanza più dura da sopperire è stata quella della relazione educativa vissuta in presenza, del confronto diretto del gruppo, della fisicità che è essa stessa parte dello sviluppo dei ragazzi.

Si è ripartiti quindi in presenza anche grazie alla disponibilità di spazi adeguati, al grande impegno dell'amministrazione, alle attività del RSPP Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione che ha studiato la situazione, innescato attività formative per l'Istituto Comprensivo, e al lavoro della dirigenza e del personale della scuola stessa per il riavvio. Lo stesso impegno hanno profuso la Provincia di Nuoro e la dirigenza per il Floris.

La sfida che ci attende è quella di garantire una vita scolastica serena e in sicurezza per gli alunni e i professionisti dell'istruzione. Proseguiremo nel nostro lavoro politico e amministrativo impegnandoci a garantire ulteriori risorse affinché siano garantiti il diritto allo studio e una Scuola di Barbagia capace di valorizzare tutti gli alunni, non lasciando indietro nessuno.

Alcune azioni sono allo studio per affrontare una situazione emergenziale che sta divenendo purtroppo quotidianità qualora fosse necessario nuovamente limitare gli spostamenti dei pendolari, ridurre il numero degli alunni in classe o si presentasse la grave situazione di chiusure differenziate per la pandemia.

A mero titolo d'esempio e nella speranza di un sollecito ritorno alla normalità la struttura dell'Istituto Floris, con i suoi spazi inutilizzati, potrebbe offrire alcune soluzioni in vista di una attività formativa efficiente e sicura dal punto di vista sanitario:

- *Eventuale ospitalità di alunni del nostro territorio che frequentano altre scuole superiori di Nuoro in aule multimediali attrezzate nelle quali possano seguire le lezioni in una comunità classe – seppur ridotta ma con l'effetto di ampliare la comunità scolastica, ridurre i possibili contagi dovuti al sovraffollamento degli istituti di città e quelli dovuti al pendolarismo;*
- *Eventuale ospitalità per le lezioni in remoto della Università di Nuoro, Cagliari, Sassari che contano numerosi studenti del nostro territorio e potrebbero seguire attività didattica on line in un ambiente attrezzato dedicato alla formazione;*
- *Eventuale ospitalità di spazi studio condiviso;*

Politiche giovanili

"I giovani hanno desideri ed aspirazioni a partecipare pienamente alla vita delle società a cui appartengono.

Sono i principali agenti di sviluppo economico, di cambiamento sociale e di innovazione tecnologica.

Va assicurato loro il vivere in condizioni ed ambienti che favoriscano gli ideali, la loro creatività, la passione, sviluppando una tensione al miglioramento della loro società".

Le politiche giovanili sono le misure attivate sul territorio con l'obiettivo di dar vita ad un sistema di azioni ed interventi a valenza pubblica, che hanno l'**obiettivo** di offrire ai giovani mezzi, opportunità, strumenti e possibilità e percorsi per vivere in modo pieno e positivo la transizione alla vita adulta, intesa come condizione di maggior autonomia e status di piena cittadinanza, quale fruibilità piena di diritti e doveri.

L'amministrazione di Comunità ha dedicato e dedicherà ampie energie a questa fascia d'età sia per quanto riguarda l'istruzione sia per quanto riguarda l'educazione non formale e di cittadinanza, sia per le azioni di prevenzione, sport e cultura.

Sono state numerose le azioni per la promozione della aggregazione, dell'attività sportiva, della vacanza educativa che ogni estate l'amministrazione ha messo in campo (es. corsi di nuoto, colonia marittima per ragazzi, campo natura avventura).

A questo si aggiungono anche i progetti di Servizio Civile Nazionale approvati e finanziati ogni anno con l'inserimento di 4 volontari per ogni azione, alternativamente nel settore socio-educativo e nel settore culturale e dei beni librari e culturali, fiore all'occhiello della programmazione e della educazione sul campo dei giovani.

Ogni evento proposto dalla amministrazione ha avuto un suo appuntamento dedicato ai giovani o ai più piccoli (la sezione Pitzocos del CineTumbarinu e i film per le scuole; i laboratori di Poesia di Invasione Poetica alla scuola primaria; i laboratori di Storia di Barbagia alla scuola media; tutte le azioni sul benessere sociale, la cultura etc presso l'Istituto Floris) e su questa linea di ispirazione si intende proseguire coinvolgendo i nostri ragazzi nella progettazione di un Paese per Giovani attraverso la partecipazione democratica attiva.

Solo così possono essere affrontati i problemi della disgregazione sociale, del disimpegno dei ragazzi, della dispersione scolastica: ascolto, accoglienza, partecipazione, inclusione, scambio intergenerazionale.



Azioni:

- Attenzione alla condizione giovanile e alle problematiche connesse, favorendo la partecipazione attiva con progetti di aggregazione ed educazione civica, politica, ambientale (es. coordinamento tra educazione civica e ambientale) nonché l'educazione alla multiculturalità; prevedere la presenza di un animatore-facilitatore-educatore nell'ambito della Commissione Politiche Giovanili e di progetti di partecipazione democratica e educazione alla cittadinanza per i bambini.
- Proseguire nel progetto Promemoria Auschwitz in collaborazione con Arci Sardegna e Associazione Deina, in progetti di formazione alla partecipazione democratica giovanile e alla cittadinanza europea (es. Idee in Comune), nella attivazione del Servizio Civile Universale, nella progettazione di nuove opportunità di scambio interculturale, esperienza transnazionale, ospitalità di giovani europei e extraeuropei e educazione non formale, nella attivazione di opportunità di scambio attraverso lo Sportello in Spalla Eurodesk del BIM, la collaborazione con associazioni di settore e con i servizi Eures gestiti dalla rete dei servizi pubblici per l'impiego.
- Attivazione di momenti formativi sui comportamenti a rischio, sulla sicurezza stradale, sulle dipendenze, sui comportamenti corretti on line e sui fenomeni del bullismo giovanile etc.
- Proseguire nelle attività di supporto educativo e psicologico attraverso il Servizio Educativo Territoriale e il potenziamento delle opportunità di ascolto e incontro con specialisti
- Studio insieme ai gruppi giovanili e alla Commissione Politiche Giovanili per la progettazione partecipata di uno skate park urbano e di altre alternative per lo svago e l'aggregazione

Sport

*I campioni non si costruiscono in palestra.
I campioni si fanno con qualcosa che hanno nel loro profondo:
un desiderio, un sogno, una visione.
Muhammad Ali*

Comunidade crede nello Sport quale veicolo di educazione, socializzazione, confronto e occasione di crescita per i bambini e i ragazzi e di benessere psicofisico delle persone, per continuare con la promozione della cura di sé stessi e di stili di vita sani e un conseguente miglioramento della qualità della vita.

L'idea di base resta quella dello Sport per tutti: assicurare la fruibilità delle strutture sportive e del territorio, affiancare le società e le associazioni, incentivare la pratica sportiva, innovare e ampliare l'offerta.

Sono state diverse le azioni lungo il corso di questa legislatura dedicate alla pratica sportiva sia di squadra che individuale: l'Amministrazione Comunale ha promosso, valorizzato e finanziato tutte le attività sportive e associazionistiche del paese facendo dello sport e della vita attiva e salutare uno dei punti focali del mandato.

È necessario continuare a sostenere l'offerta sportiva del territorio, costituita da numerose realtà e sport differenti e ispirare l'ampliamento dell'offerta. Nella scorsa legislatura, infatti, si è promossa l'attività motoria a tutti i livelli investendo un importante budget su una offerta sportiva allargata grazie alle realtà di eccellenza sportiva presenti nel nostro territorio, si pensi alla lunga esperienza calcistica del Taloro Gavoi che cura da diversi anni un ampio settore giovanile, alla Polisportiva San Gavino che propone pallavolo, basket, funzionale etc. per atleti ed atlete di tutte le età, al Taekwondo, fino alla mountain bike promossa con creatività ed energia dall'associazione Bikin'Gavoi e alla pesca sportiva promossa dalla Pro Loco.

Diverse anche le manifestazioni motoristiche con il ripristino dell'autoslalom Gusana-Gavoi organizzato da Gavoi Motorsport (che dovrà consolidare e storicizzare la gara avendo, come ogni associazione, dovuto affrontare lo stop del Covid19). È, inoltre, diffusa anche la partecipazione alle attività dei maneggi per gli appassionati di equitazione e allevamento di cavalli sportivi con l'evento cornice, Su Palu de Sa Itria, che questa amministrazione ha supportato logisticamente e economicamente in ogni edizione.

Alcuni importanti successi di Comunidade rispetto alla innovazione in ambito sportivo vanno qui evidenziati perché possano essere consolidati e replicati: il ritorno delle canoe e dei kajak sul Lago di Gusana grazie alle quattro edizioni del Gusana Canoa Raduno in collaborazione con la Federazione Nazionale Canoa e

Kayak (che ha formato e iniziato alla canoa centinaia di sportivi), il Campionato Regionale di Tiro con l'Arco sempre nell'area boschiva del Lago, l'organizzazione del Triathlon del Gennargentu con il Comune di Fonni (per due edizioni) che ha portato centinaia di atleti a nuotare, correre e sfidarsi in bicicletta, e per la prima volta nella storia del Lago di Gusana, la Gara di Nuoto Gusana che è stata la naturale conseguenza della passione che amministrazione, associazioni e atleti hanno per questo specchio d'acqua perfettamente integrato nel territorio. Queste esperienze vanno ad aggiungersi agli importanti interventi sulle strutture sportive (campo sintetico al Maristiai, strada d'ingresso al Palazzetto dello sport, ristrutturazione della palestra delle Scuole Media etc.).

La ricerca delle risorse per supportare queste attività e ampliarne l'offerta sarà, dunque, una priorità strettamente legata all'idea di comunità che vogliamo. Senza scordarci ovviamente delle fasce più deboli della popolazione (bambini, anziani, disabili) consapevoli che, soprattutto per loro, un'attività sportiva fruibile sul territorio incide positivamente rispetto al miglioramento della qualità della vita.



Obiettivi: Sport per tutti: assicurare la fruibilità delle strutture sportive e del territorio, affiancare le società e le associazioni, incentivare la pratica sportiva, innovare e ampliare l'offerta



Azioni:

• Promuovere l'attività delle associazioni sportive presso la cittadinanza e il territorio (attraverso una campagna organica dove si presenti e pubblicizzi istituzionalmente la pratica sportiva collegata all'offerta dei servizi presenti).

- Lo sport in sicurezza: stimolare il continuo aggiornamento sulle competenze di primo soccorso.
- Proseguire con azioni promozionali e di attrazione e organizzazione di eventi e competizioni sportive di vario genere sul territorio sfruttando le risorse e le strutture esistenti (es. trekking urbano; atletica; canoa; ciclismo; equitazione; ippica; pesca; sport motoristici etc.), con il doppio scopo di promuovere l'attività sportiva e il territorio in funzione turistica, tramite partnership con le associazioni locali e regionali
- Stimolare la nascita di una Associazione Ippica gavoese che coordini e arricchisca le manifestazioni di un settore sportivo, produttivo, culturale e identitario come quello del cavallo
- Promuovere la giornata dello sport incentivando la collaborazione delle varie associazioni sportive presenti nel paese, proponendo così momenti di condivisione anche intergenerazionale, promuovendo i cosiddetti "sport minori" (l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha istituito la giornata dello sport che viene celebrata ogni anno il 6 aprile)



Ideas: Caddos

A Gavoi si amano i cavalli. I cavalli hanno accompagnato nei secoli i pastori sulle montagne e in transumanza verso il piano. Sa balentia sana di allevare, addestrare e prendersi cura dei propri destrieri ha portato molti allevatori a vendere puledri in Sardegna, in Italia e nel mondo e molti cavalieri di Gavoi a essere rinomati nell'isola e oltre. Ne ricordiamo due del passato sapendo di non fare torto a nessuno: Giovanni Maria Cuccui che con il soprannome di Moro disputò due Pali di Siena nel 1963 e 1964 e Ignazio Lavra che vinse il Primo Palio Città di Sassari alla Cavalcata Sarda nel 1959.

Su caddu mudau per bardias, processioni, ghiradas e il risuonare dei sonagli e degli zoccoli ci ricordano ancora oggi l'appartenenza e l'identità. Le tradizioni equestre e le attività ad esse legate non accennano a scomparire. Il cavallo è, e dovrà essere ancor di più protagonista dello sport (corse al galoppo, ostacoli, monta da lavoro etc.), del turismo con ippo-trekking e passeggiate (che hanno ancora ampi spazi da sviluppare) e della riabilitazione con l'equitazione per le persone più vulnerabili. Il cavallo può e deve tornare a essere un settore economico, una integrazione del reddito per il pastori e gli allevatori.

È necessario pensare al settore come sistema e, facendo leva sulle radici, trovare nuove strade di valorizzazione anche attraverso i canali regionali. A Gavoi, infatti, si corre su Palu de Sa Itria, una delle corse al galoppo più antiche dell'isola, che emoziona migliaia di spettatori sull'altopiano di Lidana e rimane l'evento-snodo per il comparto nel paese. A Su Palu poi si affiancano altri eventi di contorno e prove di abilità a cavallo che ricordano l'epopea de Sa Carrela e sono da valorizzare essi stessi. Sa Ghirada con i suoi cento cavalli rimane, poi, la degna chiusura della festa campestre.

La promozione e valorizzazione di questo comparto passa certo dallo sport equestre e da un necessario coordinamento territoriale (nel territorio di Gavoi sono presenti tre maneggi, due valide piste per il galoppo a Fonni e Orgosolo e una pista da allenamento si sta realizzando a Ollolai).

Gli allevatori gavoesi erano specializzati nella selezione e allevamento del cavallo sportivo e ancora alcuni resistono alle difficoltà del settore guidando la produzione di puledri, soprattutto aglo-arabo sardo e arabo. Ma il mondo del cavallo è fatto anche da numerosi mestieri di contorno. Alcuni resistono in modo residuale e altri potrebbero svilupparsi ancora: dalla mascalcia al trasporto, dalla pelletteria e produzione di finimenti al commercio di tutto il necessario per la scuderia, alla mangimistica e veterinaria. La rinascita di questo settore

zootecnico, culturale, sportivo, turistico e produttivo passa certo per una grande azione di sistema nazionale e regionale ma il comune e l'associazionismo locale possono ispirare le politiche di comparto attraverso formazione, studio e eventi dedicati.

Azioni:

- *Prosecuzione del sostegno economico, promozionale e logistico de Su Palu de Sa Itria, evento identitario, sportivo e attrattore turistico e perno del sistema-cavallo a Gavoi; inserimento de Su Palu nel cartellone degli eventi turistici identitari storici della Regione Sardegna (procedimento già avviato dalla attuale amministrazione) al fine di ottenere riconoscimento e nuovi finanziamenti;*
- *Promozione di giornate di studio e approfondimento con esperti sulle opportunità del comparto;*
- *Studio, progettazione e promozione di eventi equestri diversificati e diffusi nel calendario (pariglie, monta da lavoro, concorsi, dimostrazioni di addestramento etc.) abbinati a momenti espositivi di settore;*
- *Riservare uno spazio espositivo nei percorsi di Cortes Apertas – Ospitalità nel cuore della Barbagia per la Tradizione equestre (mostre fotografiche o di manufatti, laboratori di mascalcia, laboratori di produzione finimenti, laboratori di bardatura del cavallo a festa etc.);*
- *Studio, progettazione di percorsi per il trekking, ippovie e sentieristica, itinerari strutturati;*
- *Promuovere lo sport equestre anche in collaborazione con i maneggi attivi e stimolare e sostenere la nascita di una Associazione Ippica Gavonese che possa impegnarsi nel coordinamento delle attività del settore e nella promozione dell'attività sportiva e produttiva;*
- *Studiare possibilità di utilizzo di strutture e spazi comunali per eventi del settore equestre (come avvenuto presso la struttura sportiva di Molentinu per lo Sbrancamento etc.).*

Cultura e Identità

Cultura e Identidade

La conoscenza e la percezione che abbiamo di noi stessi e di tutto ciò che ci circonda passano attraverso la cultura. La cultura è l'insieme delle conoscenze che possediamo del mondo che ci circonda, senza le quali è impossibile la creatività che genera l'innovazione utile alla soluzione dei problemi, il progresso necessario all'emancipazione sociale ed economica. La cultura costruisce la personalità degli individui oltre che accrescerne la consapevolezza, per questo riteniamo fondamentale promuovere e far conoscere il nostro patrimonio culturale, che è insieme identità storica, linguistica e letteraria, produttiva ed economica.

L'attenzione per la cultura e per i temi dell'identità e delle espressioni del pensiero ha innervato l'azione dell'amministrazione per tutto il quinquennio scorso facendone il motore trasversale per la conduzione del mandato.

La cultura continua ad avere un ruolo fondamentale nell'ambito sociale del nostro paese, grazie alla presenza di numerose associazioni che hanno contribuito a diffonderla dando vita ad iniziative importanti per l'aggregazione della comunità e il progresso, anche economico, del territorio.

L'amministrazione in questi anni, oltre a programmare e progettare anche con il supporto della Commissione Cultura e Identità l'azione culturale del Comune, ha sostenuto con tutti i mezzi a disposizione le associazioni e la loro interazione costruttiva, ha promosso una cultura del quotidiano con una offerta ampia e per tutti i gusti di manifestazioni culturali, occasioni di approfondimento, eventi artistici e musicali, eventi di approfondimento storico e sulla memoria.

La cultura diffusa, la cultura partecipata sono state quindi protagoniste di questo quinquennio che si è dipanato lungo la strada del promuovere il patrimonio culturale perché contribuisca al massimo benessere dei cittadini nella quotidianità, allo sviluppo di un pensiero critico, alla crescita delle comunità. Allo stesso tempo si è lavorato a promuovere (attraverso campagna stampa, social, siti dedicati, APP etc.) il patrimonio e le attività culturali verso l'esterno affinché rappresentassero ancora ed ulteriormente una risorsa determinante per l'indotto turistico. Esempio di tali azioni è la già citata ri-programmazione e finanziamento del progetto Borghi d'Eccellenza con la conclusione dei lavori per il Museo del Fiore Sardo e la sua apertura al pubblico nel 2018. Il museo è oggi il fulcro di una identità aperta, lo snodo fra antropologia, cultura produttiva, gastronomia, radici e futuro, il luogo ideale per il viaggiatore consapevole che voglia scoprire Gavoi e la Barbagia fuori dai cliché. In questi anni, inoltre, anche grazie agli studi del PUC e al Progetto Borghi d'Eccellenza sono stati censiti, descritti e adeguatamente segnalati con cartellonistica plurilingue e segnalazione di itinerari i beni culturali, storici e archeologici delle campagne e dell'abitato del paese. Gli stessi trovano spazio nel sito istituzionale del Comune e nella APP oltre che nel sito turistico visitgavoi.it.

Crediamo che oggi più che mai occorra unire le forze non solo per difendere l'esistente, sostenendo le associazioni e la loro interazione costruttiva, ma anche accrescere creativamente la promozione delle risorse culturali spesso sommerse, perché da esse dipendono la nostra autodeterminazione, la nostra crescita come comunità pensante e le possibilità di lavoro e qualità della vita che possono aiutarci

combattere lo spopolamento. È necessario, inoltre continuare a promuovere la lingua e la cultura sarda e implementare la conoscenza del territorio.



Azioni:

- Sostegno e promozione dei grandi eventi: il Festival Letterario della Sardegna Isola delle Storie, fiore all'occhiello della programmazione culturale per tutta la regione e non solo; la mostra Word Press Photo; il Cinetumbarinu etc.
- Sostegno alla cultura nel quotidiano e a tutti gli eventi piccoli e grandi che rendono vivibile il nostro paese, permettono l'incontro e lo sviluppo del pensiero critico.
- Promozione e valorizzazione dei costumi e della musica della tradizione, delle attività dei gruppi folk e musicali Pro Loco e Tumbarinos, delle corali Gusana e Eufonia, della nuova formazione de Su Cuncordu de Gavoi, delle gare di poesia.
- Tutela e valorizzazione di beni materiali e infrastrutturali ai fini della valorizzazione e della tutela, perché i benefici che dipendono dalla loro fruizione siano concreti e accessibili a tutti.
- Potenziamento delle infrastrutture comunali: sarà realizzato presso l'ex Esmas uno spazio polivalente per la cultura, l'arte, la convegnistica e l'aggregazione (gara d'appalto già eseguita); il Porticciolo turistico ripensato anche in veste di luogo adatto per la musica, lo spettacolo, l'arte oltre che per lo sport e l'ambiente.
- A seguito dell'affidamento (bando in pubblicazione nell'autunno 2020) promozione delle strutture espositive e museali (Casa Satta e Casa Lai – Museo del Fiore Sardo), Caserma Betza e proseguire nel confronto per la creazione di una efficace rete museale territoriale; proseguire nell'animazione culturale degli spazi museali con eventi di varia natura (esposizioni temporanee, reading, installazioni, laboratori).
- Divulgazione della cultura materiale e immateriale sia attraverso gli strumenti di comunicazione a disposizione (affissioni, pubblicazioni, internet) sia attraverso eventi dedicati ai diversi elementi che caratterizzano il nostro patrimonio (mini-conferenze, laboratori dedicati a soggetti di età diverse es. laboratori e convegni Storia della Barbagia, iniziative dell'Universidade Libera de sos Ansianos e delle altre associazioni sulla memoria locale etc.).
- Valorizzazione e promozione (anche in chiave turistica) delle feste paesane più importanti (*Sa Itria*, *San'Antiocru*, *Santu Jubanne*) quali importanti momenti di aggregazione comunitaria e riscoperta dell'identità e della cultura locale.
- Sostenere le iniziative di animazione alla lettura, per la valorizzazione della biblioteca anche attraverso la collaborazione con le scuole e le associazioni.
- Incentivare l'utilizzo di spazi all'aperto (strade e piazze) per la produzione artistica (spettacoli, concerti, laboratori);
- Promuovere eventi ed implementare azioni in ambito artistico e teatrale. Valorizzare musei e siti archeologici.
- Stimolo, promozione, incentivazione di eventi legati all'approfondimento della cultura identitaria, delle tradizioni, della storia e della memoria, *limba*, letteratura e poesia anche attraverso l'accesso a programmi e finanziamenti Regionali e con la stretta collaborazione delle associazioni (es. continuare nell'esperienza dello Sportello Limba sarda, ricerche e studi, conferenze, *Die de sa Sardinna*, *Limba: Paragulas Identidades*, *Culturas* etc.)
- Difendere, promuovere, sostenere e tutelare le manifestazioni esistenti e riconosciute come attrattori fondamentali (festival culturali, cinematografici, musicali, carnevale etc.); sostenere i nuovi eventi attrattori e gli eventi per la diffusione della cultura in tutti i periodi dell'anno (Invasione Poetica, Barbagia Poetry Slam, Storia di Barbagia...)
- Incentivare l'adesione ai circuiti culturali più ampi (come avvenuto con il Distretto Culturale del Nuorese) per fornire una maggiore visibilità al patrimonio del territorio, per incrementare il lavoro in rete, lo scambio di buone prassi e al marketing cooperativo.
- Continuare a implementare il materiale promozionale già prodotto rispetto alle risorse culturali materiali e immateriali (guide, dépliant, carta del territorio) sia in digitale sia in formati tradizionali.
- Studiare la possibilità di generare lungo le vie del Centro Storico e i suoi monumenti (le chiese, le case più antiche) un percorso culturale e turistico a cielo aperto con audio-guide e/o una rete di QRcode che fungano da narrazione per il visitatore.
- Cultura dell'accoglienza, cultura della diversità: incrementare e stimolare la programmazione di interscambi Europei (attraverso la collaborazione con l'associazionismo del settore), volti a far crescere la cultura del confronto costruttivo e dell'accoglienza, il senso della *cittadinanza europea*; in particolar modo incentivare la programmazione di scambi che abbiano tematiche utili al progresso sociale ed economico (es. Progetto Idee in Comune, Sportello in Spalla BIM etc.)
- Sfruttare gli spazi esistenti e in costruzione per fare musica coinvolgendo artisti del territorio affinché si confrontino e inneschino collaborazioni; proseguire nel supporto alla Scuola Civica di Musica promossa

- dall'Unione dei Comuni Barbagia, favorendo appuntamenti itineranti nei comuni che aderenti e la nascita di nuove idee e eventi che promuovano la cultura musicale.
- Proseguire ad assicurare supporto logistico al volontariato individuando gli spazi da mettere a disposizione come sede (anche in condivisione e gestione partecipata) per le associazioni che non ne dispongono (come è stato fatto con i locali ex Giudice di Pace etc.).
 - Promuovere l'associazionismo soprattutto presso i più giovani per assicurare il ricambio generazionale e in questo la continuità nel tempo della cittadinanza attiva per la cultura.
 - Proseguire nella azione, portata avanti con successo nello scorso quinquennio, di promozione integrata di tutte le iniziative attraverso un calendario coordinato di eventi, e il supporto alla comunicazione interna e esterna.
 - Combattere con sempre maggiore convinzione attraverso la progettualità e la partecipazione a bandi di settore, l'impovertimento delle risorse finanziarie in dotazione agli enti locali, intercettando finanziamenti esterni che possano sostenere le iniziative culturali sia da attori pubblici (enti regionali, nazionali ed europei) che privati.
 - Promuovere eventi culturali differenziati e l'insegnamento del linguaggio artistico attraverso le arti visive quali pittura e teatro; valorizzare le risorse culturali presenti sul territorio (es. Monumenti Aperti con i giovani come guide turistiche) e attrarre nuove risorse esterne; promuovere e diffondere gli eventi culturali nei quartieri (es. Progetto 20eVenti).
 - Promuovere l'interscambio culturale e la cultura del confronto e dell'ospitalità attraverso l'attivazione, in collaborazione con la rete delle associazioni e il tessuto produttivo locale, di una Residenza d'Artista periodica in modo che esponenti della cultura e dell'arte abitano Gavoi per un periodo, vivano il borgo, lo arricchiscano svolgendo qui il loro lavoro anche in un'ottica di promozione verso l'esterno.
 - Studiare la possibilità di promuovere la traduzione del libro "Gavoi – Ein sardisches Tagebuch" del letterato tedesco Peter Probst scritto durante una "residenza d'artista" progettata dalla Associazione Isola delle Storie.

Limba sarda: in totùve e cada die

Non podet b'essere una idea de rivoluzione chi chistionet su limbazu de sa prepotensia e de sa dominazione. Pro cussu Comunidade at seperadu de chistionare in cada limba e de chistionare mesamente in sardu, sa limba nostra in cada occasione: in sos atobios culturales, in sos ufizios, in sos cussizos comunales. Cada rivoluzione colat dae sa limba e sighit si sa limba est biba, noba e chistonada. S'autodeterminazione de sos populos colat dae s'autodeterminazione de sa limba: depimus poder narrere sa rivoluzione, sa politica nostra, in sa limba nostra.

Cada limba distinghet una manera diferente de s'acostare a su mundu, de argumentare, de atobiare, de faghene. Pro custu in sos chimbe annos colados in amministratzione amus seperadu una atzione comunicativa: chistionande e faghende, anzis, menzus si niet, arresonande e faghende.

S'Amministratzione Comunale de Gavoi pro sa prima borta at cambiadu numene a s'assessoradu de sa Cultura azunghendeli sa paragula "Identidade" e dae cussu momentu at fatu a manera de no irmenticare mai cus'urtima paragula provande a fravicare unu mundu de identidades apertas chi si sortint pro unu protzetu de comunidade.

In custos annos si sunt amaniadas manifestatziones, atobios, protzetos pro imparare su sardu, bortare sos paperis de s'amministratzione in sardu e pro faghene connoschere a totus sa limba. Sa Die de sa Sardigna est istetia festada cada annu cun mastros, intelletuales e atobios de iscritores e politicos.

S'amministratzione de Comunidade at ativadu s'Isportellu de Sa Limba Sarda cad'annu in sa Biblioteca Comunale e pro tres annos de sighidu, cun s'azudu de su Sòtziu Pro Loco, de sa Commissione Cultura e Identidade, de s'Iscola Superiore Caramu Floris e de sa Regione Sardigna, at amaniadu *Limba Paràgulas, Identidades, Culturas*. Dies dispostas, cun atobios pro mannos e minores, pro sighire a fagher creschere sa connoschentzia de limba e limbàzos. Amus dezisu de arresonare de sa limba e de sa cultura sarda in s'isvilupu chi at tentu in su biazu istoricu in costados de sa sotziedade, de sa limba chi ponimus cada die pro chistionare de cada cosa, de sa limba chi iscrivimus, chi cantamus, chi ponimus pro traballare, faghene ischientzia, literadura e arte. Limba de poetas e iscritores, su sardu, limba pro pitzinnos e mannos, limba de s'affetu e s'arramenta zusta pro atobiare su mundu, pro cumprendere, istudiare, cantare e contare.

Cando si perdet una limba si perdent sos ocros pro abadiare a cussu mundu e nois cherimus chi nemos abbaret tzecu. Amus a sighire in cust'andala pro sos annos chi ant a bennere ca sa limba est s'aschisorju nostru.

Traballos: Economia, lavoro, attività produttive

Il Comune non può essere imprenditore ma, deve favorire, promuovere, stimolare la produttività, l'occupazione, il lavoro, i diritti, la collaborazione, il benessere per i propri cittadini.

Il lavoro è il mezzo per esprimere le proprie potenzialità e aspirazioni (anche come comunità): compito dell'amministrazione è favorirne la realizzazione.

Siamo fieri di riconoscere alla nostra azione politica, l'attuazione di numerose azioni (anche e sempre più in collaborazione con gli enti territoriali preposti al supporto delle attività economiche) che hanno oggettivamente favorito, la tenuta dei diversi settori produttivi e dei servizi operanti a Gavoi.

Le limitazioni legate al contenimento dell'emergenza sanitaria, hanno inciso negativamente sul tessuto economico della comunità. È stata ed è una fase che mette alla prova le nostre capacità di resilienza e malgrado le tante criticità è necessario fare lo sforzo collettivo per trovare soluzioni che non ci facciano soccombere al cambiamento. Per questo l'Amministrazione di Comunità ha supportato con forza le imprese nel 2020 anche attraverso il Bonus Impresa: Comunità Solidale e attraverso lo sgravio totale della Tari per le aziende di Gavoi.

Identidade e dignidade

Pastores e Massajos sono l'impronta identitaria del nostro territorio, della nostra isola. Quello dei pastori non è solo un lavoro, è una cultura, un modo di vita diffuso che coinvolge tutte le comunità sarde.

Nel febbraio 2019 la protesta dei pastori per il prezzo del latte ha coinvolto e mobilitato l'intera isola, risvegliando il senso di appartenenza. Questo sentimento è base della visione politica di Comunità. Abbiamo aderito con convinzione alle rivendicazioni per un prezzo equo del prodotto e dei suoi derivati e a sostegno dei nostri pastori, custodi dei segreti del tempo e della magia delle mani che producono il formaggio Fiore Sardo. Non si tratta semplicemente di tutelare una categoria di lavoratori. In gioco c'era e continua ad esserci la nostra stessa dignità e identità. Una battaglia di popolo, in cui tutti assieme, tutti i sardi, abbiamo rivendicato la volontà di esistere e resistere.

Riguardo alle produzioni alimentari tipiche, il lavoro che si è fatto e si farà rispetto al **Formaggio Fiore Sardo DOP** è quello di valorizzare il mondo produttivo dei pastori, unici custodi di questa antica arte. Queste azioni si accompagneranno, come già accennato, con la strategia del Gal Bmg, sulle filiere agroalimentari e sulla filiera del Fiore Sardo in primis, alla quale, attraverso un processo partecipativo sono stati dedicati bandi specifici.

Rispetto alla tutela dei prodotti locali, e dei prodotti di montagna, inoltre, si sono aperte alcune interlocuzioni, volte alla costruzione di marchi di qualità e provenienza, con la Camera di Commercio e Laore.

Il marchio Prodotto di Montagna, approvato dal Ministero delle Politiche Agricole nel 2018, è già possibile richiederlo e utilizzarlo a seguito della apposita e semplificata procedura.

Le azioni per generare un sistema che guardi al mondo delle campagne come fulcro e settore strategico della nostra isola devono essere quotidiane e portate da tutti i soggetti che hanno un ruolo in questa nostra storia per favorirne la rinascita e la resistenza. A favore dei lavoratori, dei cittadini, dei consumatori, della salute, del benessere, dell'identità. In questo senso è importante il supporto che possono dare il settore alberghiero, la ristorazione, le aziende turistiche e agrituristiche che devono diventare veri promotori delle produzioni locali e del mangiare bene in un'ottica comunitarista e solidale fra operatori di settori diversi. Gli chef e i ristoratori possono farsi portatori di un messaggio di educazione alimentare basata sul consumo consapevole dei prodotti del territorio perché buoni per il palato, la salute e il benessere dei produttori e della comunità.

Continueremo così, a sostenere i pastori incoraggiando l'avvicinamento dei giovani alla terra, a chiedere interventi di sistema sul mercato interno ed esterno, sull'incentivo al consumo consapevole, sullo sgravio dei costi di produzione, sullo snellimento della burocrazia, sulla chiusura della filiera. Abbiamo contribuito a costruire con questo scopo il **Distretto Rurale della Barbagia** assieme ai comuni dell'Unione e ai soci privati. Il primo Distretto rurale fondato in Sardegna ha già permesso l'accesso a bandi di finanziamento nazionali e dovrà essere il perno per l'economia del nostro sistema produttivo.

In sintesi:

- Favorire l'impronta identitaria del nostro territorio e della nostra comunità attraverso il lavoro dei pastori e degli agricoltori.
- Promuovere il Formaggio Fiore Sardo dei nostri pastori come prodotto simbolo della gastronomia e della cultura della Barbagia.
- Promuovere l'educazione al consumo etico e consapevole dei prodotti del territorio.

- Appoggiare un concreto rilancio del settore suinicolo, attraverso forme di allevamento semibrado che sfruttino anche le risorse del bosco, anche alla luce delle più recenti informative dell'Unità di progetto per l'eradicazione della peste suina africana in Sardegna in cui si annuncia il progressivo declino della PSA in tutta l'isola.
- Promuovere anche con eventi e formazione in collaborazione con gli enti preposti il rafforzamento dell'allevamento equino di qualità per il cavallo sportivo, da sempre fiore all'occhiello degli operatori gavoesi affinché possa contribuire a integrare i redditi dell'azienda agricola e rilanciare un comparto.
- Contribuire al superamento degli ostacoli derivanti dal divieto di macellazione aziendale per gli ovini (anche per esigui numeri di capi) e promuovere l'interlocuzione fra gli operatori del settore e gli enti preposti, per la riattivazione di spazi per la macellazione territoriale e proseguire nel progetto intercomunale per lo smaltimento delle carcasse stesse.
- Promuovere la multifunzionalità dell'azienda agricola, l'attività agrituristica, i punti di ristoro montani.
- Curare costantemente la viabilità interpoderale e la sicurezza delle strade che portano ai fondi agricoli.
- Sfruttare al massimo le opportunità offerte dal Distretto Rurale Barbagia.
- Promuovere il pieno utilizzo del Marchio prodotti della montagna.
- Proseguire nel progressivo inserimento dei prodotti locali nelle mense scolastiche e incentivazione alla ristorazione (Km zero).
- Promuovere attività formative di settore e incentivi alla apicoltura, orticoltura e frutticoltura di montagna (vedi Bando Unione dei Comuni)
- Promuovere la coltivazione delle eccellenze orticole, partendo dalle rinomate patate, e frutticole, con la valorizzazione delle Bio Diversità del territorio, per poi procedere verso la promozione della trasformazione delle stesse.

Turismo: una cartolina da Gavoi

Gavoi è un paese che piace. Apprezzato per il Lago di Gusana, vero e proprio attrattore per 365 giorni l'anno, per la bellezza paesaggistica del suo territorio, la conservazione e valorizzazione del centro storico, il mangiar bene, la capacità di accoglienza dei suoi abitanti e le strutture di buon livello. Il turismo è oggi un comparto fondamentale per la nostra economia, compito dell'amministrazione è mettere in rete e a regime tutte le potenzialità rendendo fruibili i beni naturalistici e archeologici, collegandoli e integrandoli ai servizi culturali, enogastronomici e del tempo libero che producano occasioni di lavoro.

Il settore turistico, imperniato sulla cultura identitaria e sulle bellezze naturali, sostenuto da commercio e artigianato, deve diventare un settore economico strategico per gli investimenti del sistema locale. Il Piano d'Azione del Gal Barbagia Mandrolisai e Gennargentu prevede, infatti, bandi specifici per il Turismo Sostenibile. Il paese di Gavoi è stato insignito della Bandiera Arancione del Touring Club, importante riconoscimento che fa da volano al flusso turistico e che va conservato e rilanciato oltre che come mezzo promozionale anche come certificazione di uno standard ottimale per l'accoglienza turistica, l'ambiente, i servizi.

Sono sempre più numerosi i viaggiatori che dedicano le loro vacanze alla scoperta delle peculiarità locale e il turismo culturale rappresenta oggi uno dei settori principali del comparto grazie agli eventi attrattori (Isola delle Storie, Word Press Photo, Sortilla de Tumarinos etc.) e all'offerta museale e quotidiana di una variegata azione di promozione del sapere e del confronto.

Il nuovo modo di fare turismo deve partire da alcuni concetti chiave, quali promozione, accoglienza e offerta integrata. Occorre proseguire nel potenziamento di una comunicazione che in questi anni ha dato pienamente i suoi frutti. È necessario tenere attiva e rinnovare una strategia di marketing territoriale che vada di pari passo con le iniziative della amministrazione, della Associazione Turistica Pro Loco, delle associazioni culturali e sportive e con una visione ampia del mercato turistico regionale (es. connessioni con il turismo costiero), nazionale e straniero. È dunque fondamentale proporsi sul mercato attuale con forme innovative e di richiamo, sfruttando i nuovi canali, le potenzialità e le risorse del sistema locale (enogastronomiche, ambientali, sportive, archeologiche, storiche, museali, il centro storico ecc.). L'accoglienza rappresenta il primo momento in cui il turista viaggiatore entra a contatto con la realtà locale, per cui appare fondamentale la creazione di un'efficace strategia del sistema di ospitalità. Per il progresso nel settore turistico si è lavorato allo studio e alla realizzazione delle migliori soluzioni per l'affidamento del Camping Gusana, l'attivazione delle strutture Museali Comunali (Museo Comunale Casa Porcu Satta e Museo del Fiore Sardo) e si studiano le migliori soluzioni per l'attivazione attraverso affidamento delle strutture turistiche e sportive sul Lago.

Il lago ad oggi è diventato uno degli attrattori principali per gli amanti della natura e delle attività sportive all'aria aperta: sono state numerose in questi anni le manifestazioni sportive, anche in collaborazione con altri comuni, che hanno richiamato visitatori e appassionati da tutta la Sardegna (Gusana Canoa Raduno, Triathlon Gennargentu in collaborazione con il Comune di Fonni, Tiro con l'arco, Gara di Nuoto...). L'area Lago è diventata dunque un punto di partenza per le attività turistico sportive sul territorio e anche area di

svago – ricreativa per famiglie e bambini (sono state create e migliorate, in collaborazione con Forestas, delle aree relax e pic-nic intorno all'area lago).

Nel corso dei cinque anni precedenti abbiamo realizzato numerose azioni che hanno inciso positivamente sul comparto: abbiamo inaugurato e aperto il Museo del Fiore Sardo e Gavoi è entrato a far parte del Distretto Culturale del Nuorese. A breve sarà pubblicato anche il bando per la gestione dei Musei e del punto di informazione turistico. Progettato finanziato e storicizzato nuovi eventi attrattori (Fungus in Tabula, Gusana Canoa Raduno, Triathlon Gennargentu) volti alla promozione sostenibile del territorio, e costantemente incoraggiato e sostenuto le iniziative proposte da privati e associazioni (Gavoi in Mountain Bike, concerto Blues Lake, la mostra fotografica Word Press Photo ecc.); nonché i grandi eventi che caratterizzano il paese (Festival Letterario Isola della Storie, Ospitalità nel Cuore della Barbagia, Su Palu de Sa Itria). Il nostro Carnevale è entrato nel cartellone dei Carnevali di Barbagia con le conseguenti possibilità di valorizzazione sia in termini di promozione che di finanziamenti. Abbiamo concesso a una impresa tutta al femminile gavoese il Camping Gusana a seguito di un bando ideato con tecnici volontari così come interamente volontario è il servizio svolto dallo staff comunicazione per la promozione del territorio: ideazione e progettazione di locandine per tutti gli eventi dell'amministrazione, implementazione la pagina Facebook Gavoi, Ospitalità nel Cuore della Barbagia, che vanta una media di cinquantamila visualizzazioni mensili e oltre 7000 follower, e realizzazione del nuovo sito visitgavoi.it.

Abbiamo rinnovato e implementato tutta la cartellonistica turistica, fatta di percorsi, monumenti e nuova viabilità del paese. Mentre per supportare gli operatori del settore presenti e futuri abbiamo organizzato, nell'ambito dei finanziamenti ottenuti con il progetto Borghi di Eccellenza, un corso di formazione di cultura turistica, lingua inglese, marketing territoriale e social da 150 ore.



Obiettivi: Attrarre i turisti e viaggiatori consapevoli attraverso una offerta esperienziale autentica di montagna promuovendo il borgo, il Lago, la cultura, l'antropologia e l'identità secondo uno spirito di dignità e valorizzazione del patrimonio culturale, storico, archeologico, artistico e attrattori turistici in generale.



Azioni:

- Influenzare la nascita di un vero coordinamento per i servizi turistici, culturali, enogastronomici e del tempo libero;
- Valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e attrattori turistici in generale;
- Continuare a promuovere un turismo attivo che sia meta di escursionismo e attività sportive (es. trekking, biking, canoa, pesca, nuoto, ippo-trekking...) con un piano turistico comunale-intercomunale), un progetto integrato di "identità" turistica che metta a sistema: sentieristica/cartellonistica, identità rurale e agricola-pastorale, memoria storica e culturale, prodotti tipici e valore paesaggistico-naturalistico;
- Rivitalizzazione e manutenzione dei percorsi archeologici promuovendo passeggiate ed escursioni in tutto il territorio montano (es. creazione di punti di informazione turistica, bacheche in punti strategici, QRcode);
- Promozione del mangiare sano e delle eccellenze della gastronomia locale e della ristorazione tipica;
- Stimolare e mettere a sistema l'ospitalità diffusa in ogni sua forma;
- Sostenere nuove strategie di promozione del territorio, dei suoi eventi e degli operatori in manifestazioni specializzate ma anche attraverso il web e mediante integrazione della cartellonistica tradizionale con strumenti per smartphone e tablet (es. App gratuite , QR Code);
- Sostegno alla prima edizione del BeerBagia - festival delle birre artigianali;
- Progetto "I percorsi del Fiore": ricerca fondi per il potenziamento della sentieristica/cartellonistica del territorio su percorsi esperienziali guidati arqueo-natura/cultura rurale in interazione con le imprese agricole e ricettive. Inserimenti contenuti in Realtà Aumentata e tracciati GPS e multimediali sugli ambiti paesaggistici di esplorazione e collegamento tra le aziende nel territorio di campo agricolo, fattorie didattiche, agrituristiche, di allevamento e produzione casearia, seguendo àndalas e vie della transumanza;
- Progetto "Centro storico Museo a Cielo Aperto": ricerca fondi per manutenzione straordinaria e implementazione della accessibilità a scorci suggestivi del centro storico. Creazione di percorso guidato, una cultural zone reale-multimediale con contenuti narrativi che vadano sui dispositivi dei visitatori (una sorta di audio video guida che accompagni in ogni scorcio) multimediale e di realtà aumentata su paese, attività storiche e del presente (es. casa in granito e rimando multimediale a video-storia "su piccaperderi").



Ideas: Il Lago di Gusana: attrattore 365 giorni all'anno

Abbiamo costruito negli anni ottime relazioni con Enel Green Power, una forte collaborazione con Agenzia Regionale Forestas, nel 2017 siamo riusciti nell'intento di far rimuovere ad Abbanoa le vecchie stazioni galleggianti di pompaggio, veri e propri rifiuti industriali e uno sfregio al paesaggio, nel 2018, dopo un grande lavoro di costruzione del Bando e di promozione, siamo riusciti, con grande

soddisfazione, ad affidare per 30anni la struttura del Camping a una giovane società al femminile, dal 2016 il Porticciolo Turistico è nuovamente il punto di partenza per i canoisti del Gusana Canoa Raduno, al porticciolo diverse coppie hanno deciso di sposarsi con rito civile e lo stesso è stato location per serate danzanti, musica, sport, aggregazione. *Tiscali*, in collaborazione *Sardegna Film Commission* e con il *Comune di Gavoi*, ha scelto (oltre al territorio di Alghero) il Porticciolo e questo panorama per girare uno spot tv che promuove le bellezze dell'isola. Nel giugno scorso, inoltre, è iniziata una nuova avventura per questo specchio d'acqua bellissimi. L'Amministrazione comunale ha, infatti, patrocinato, ospitando le attività presso il Porticciolo Turistico, le prove di volo con l'idrovolante. Tre idrovolanti biposto si sono alzati sulle acque del Gusana compiendo brevi voli panoramici e turistici nel cielo della Barbagia. Un assaggio di una attività innovativa, una via aerea per il turismo e per in nostro lago. Da quel momento è iniziato un fitto confronto e studio sulle possibilità e le modalità di organizzazione di questa suggestiva attività che potrebbe essere di grande importanza per un futuro turistico basato sulle eccellenze dell'ambiente, della storia, della cultura e della gastronomia del territorio e su una mobilità aerea sostenibile che sfrutta gli specchi d'acqua per avvicinare i viaggiatori alla montagna in un modo inedito dando la possibilità di scoprire la Barbagia giungendo dal cielo.

Così il Lago continua ad essere frequentato da turisti che scelgono le ottime strutture ricettive, visitatori dei siti archeologici, pescatori sportivi, bikers, trekkers, canoisti, cercatori di funghi, famiglie che fanno pic nic, si godono le spiagge e trascorrono una giornata all'aria aperta. Siamo riusciti, inoltre, fin dal 2019 in un'impresa emozionante: l'organizzazione assieme alle associazioni del settore e al Comune di Fonni del Triathlon del Gennargentu e delle gare di nuoto su Gusana (per la prima volta dalla sua costruzione). A questo aggiungiamo un fortissimo lavoro di promozione di questo attrattore e dell'offerta turistica del paese avvenuta grazie ai volontari dello Staff Comunicazione, che si sono messi a disposizione dell'amministrazione utilizzando tutti i canali del marketing turistico (cartellonistica, stampa, Facebook, Instagram, siti e app dedicati...).

Gusana, un lago che inizia ad assomigliare a quello che abbiamo sognato. Proseguiamo assieme questo lavoro!

Il Lavoro che cambia: Cooperazione, reti e nomadi digitali

La programmazione sul tema del Lavoro non può prescindere dalla considerazione degli importanti cambiamenti che stiamo vivendo a livello globale in seguito alla Pandemia del Covid – 19. Malgrado l'incertezza del momento è necessario concretizzare azioni per rispondere efficacemente alle opportunità che nasceranno dall'evoluzione in corso. Lo Smart Working sarà una modalità di organizzazione del lavoro sempre più utilizzata. Lo scenario che si profila non è sicuramente quello di una fuga massiva dalla città, ma saranno sempre più le persone, fra cui anche molti lavoratori fuori sede del nostro territorio, che sceglieranno di trascorrere parte del loro tempo lontani dai centri metropolitani.

Durante la fase del lockdown abbiamo avuto modo di rivalutare l'importanza dei negozi di vicinato e del fondamentale servizio che offrono alla comunità. Abbiamo cercato di supportare tutte le aziende, con fondi messi a disposizione dal bilancio e in sinergia con gli Uffici del Comune e i professionisti del paese offerto consulenza e informazioni sulle misure per il sostegno economico. Dopo aver ascoltato le esigenze di tutte le parti coinvolte (commercianti e operatori della ristorazione del paese), riunite in assemblea, abbiamo interloquito con L'ANAS e ottenuto il senso unico temporaneo lungo la via Roma, e ampliato le aree per l'occupazione del suolo pubblico al fine di agevolare i Bar per l'attività all'aperto e la ripresa dell'attività. In questo modo oltre che favorire la ripresa economica del comparto è stato possibile, nel rispetto delle norme e della sicurezza, dare alla comunità intera spazi per la convivialità, il confronto, e servizi per avventori abituali e occasionali.

Gavoi è una comunità che nei momenti difficili ha saputo sempre manifestare coesione e senso di appartenenza. Pensiamo che questa importante risorsa possa e debba essere incanalata anche a favore del mondo produttivo e del lavoro.



Obiettivi:

- Rispondere alle nuove esigenze di organizzazione dello spazio abitativo, dei tempi e dei luoghi di lavoro attraverso a promozione del Borgo per lo Smart Working, la nuova cittadinanza, l'economia solidale.
- Accogliere e dare risposte ai nuovi bisogni di condivisione dello spazio che facilita l'aggregazione di professionisti provenienti da settori diversi garantisce l'opportunità di scambio e confronto tra i diversi operatori e al contempo riduce i costi di gestione individuali.
- Favorire la coesione tra l'ente stesso, le imprese, le associazioni e singoli cittadini e rispondere alle esigenze di mutualità.
- Studiare Progetti di partenariato tra zone svantaggiate (es. isole).
- Promuovere solidarietà tra imprese (cedere saperi e mercati).
- Rafforzamento, con adesioni dinamiche e attive, del Centro Commerciale Naturale Gavoi Un Fior di Paese, del GAL e del Distretto Rurale Barbagia sviluppando l'interesse a cooperare.

- Promuovere i diritti dei lavoratori, la fuoriuscita dal sommerso, la nuova impresa attraverso i fondi regionali e nazionali dedicati, eventuale supporto del Comune, e i servizi di accompagnamento all'imprenditorialità.



Azioni:

- Creare degli spazi all'interno di strutture non utilizzate (es Istituto Superiore C. Floris) per il Co-Working dei "nomadi digitali": liberi professionisti, imprenditori, dipendenti studenti al fine di favorire forme di lavoro nuove e opportunità formative a distanza.
- Promozione di forme di cooperazione che, attraverso la produzione di beni e servizi incidano in modo stabile e duraturo sulla vita sociale ed economica della comunità.
- Dare impulso al lavoro diffuso, con promozione di micro-laboratori e azioni di cooperazione tra operatori.
- Individuare strumenti e risorse per facilitare la creazione di reti tra operatori (es pastori, muratori, comparto agroalimentare con quello turistico) e promuovere quelle esistenti (CCN, GAL; Distretto Rurale).
- Rafforzare la rete tra servizi (ad esempio tra Comune e CPI, per tutti i servizi legati all'orientamento all'educazione civica e etica dei lavoratori e delle lavoratrici, ma anche all'imprenditorialità sia in forma di impresa individuale che di cooperativa, tra Comune e associazioni di categoria etc.).

Artigianato e Commercio

Lo spopolamento, la diminuzione del potere di acquisto, la concorrenza della grande distribuzione hanno avuto un effetto pesante sulle potenzialità del settore. Il rafforzamento del Centro Commerciale Naturale Gavoi un Fior di Paese che ha ripreso l'attività durante gli scorsi 5 anni della nostra amministrazione è l'opportunità da cui ripartire. Abbiamo lentamente assistito all'affievolirsi dei lavori identitari quali: lavorazione pelle, lavorazione ferro, lavorazione legno, lavorazione pietra, lavorazione tessile, settore dolciario e pasta fresca tradizionali. Alcuni segnali positivi di rivitalizzazione di queste produzioni si sono avuti negli ultimi anni, segnali che vanno sostenuti e confermati affinché possano sempre più caratterizzare l'economia del paese.

Gli antichi mestieri identitari possono diventare essi stessi collettori turistici, se opportunamente integrati, messi a sistema e promossi con apposite iniziative. Per questo è importante un'azione di stimolo della presenza di tutti i prodotti locali in sempre più ampi spazi espositivi, nelle vetrine locali ed in quelle virtuali. La messa a sistema delle eccellenze del territorio, consente un miglior utilizzo anche dei canali di vendita innovativi.

Per le imprese edili artigiane riteniamo sia opportuno stimolare all'aggregazione degli operatori mediante reti di impresa, A.T.I. o consorzi, che favoriscano le condizioni per raggiungere ambiti di mercato da cui sono attualmente esclusi: es. partecipazione a grandi appalti pubblici. Inoltre, se da un lato si intendono valorizzare i saperi legati alla tradizione dei quali sos mastros de muru sono da sempre custodi (edificazione delle case in granito, tecniche eccellenti di restauro etc.), dall'altro, è necessario rivolgere l'attenzione verso la promozione di pratiche di risparmio energetico in edilizia e l'uso di materiali locali oltre alla sensibilizzazione e formazione degli operatori sulla bioedilizia.

In un mercato in piena crisi e in continua evoluzione è fondamentale per le imprese commerciali e artigianali riuscire a stare al passo con i cambiamenti in corso, nel futuro saranno sempre più sviluppati i sistemi di credito reciproco, le monete complementari e i sistemi di scambio.

Un'altra priorità è quella di stimolare e promuovere una corretta cultura del lavoro, che miri all'emersione e al superamento delle diverse forme di lavoro irregolare, favorendo la concorrenza fra le imprese e la piena dignità e sicurezza dei lavoratori.



Obiettivi:

- Rivitalizzazione del commercio e dell'artigianato in un'ottica di recupero e rafforzamento dei mestieri identitari, valorizzazione delle attività esistenti al fine di strutturare nuove forme per proporsi al mercato interno e per diventare attrattori nei confronti del mercato esterno;
- Sostegno e stimolo alla riqualificazione delle professionalità in campo e un aggiornamento continuo delle competenze;



Azioni:

- Proporre, anche all'intero delle scuole, una rivisitazione in chiave moderna del lavoro, partendo da realtà imprenditoriali di successo nel territorio e mestieri identitari;
- Sostenere processi di collaborazione tra ente locale, imprese e cittadini in un'ottica di solidarietà e diffusione della cultura della cooperativistica, finalizzata all'abbattimento di costi e la possibilità di usufruire di maggiori servizi, ma anche alla creazione di nuova occupazione;
- Promuovere la cultura della formazione permanente, l'acquisizione di nuove competenze per essere sempre al passo con le richieste del mercato;
- Campagne di sensibilizzazione di commercianti e artigiani per la promozione dei prodotti dell'artigianato e dell'agro-alimentare locale;

- Promuovere ulteriori eventi che servano da stimolo per riaffermare l'importante ruolo economico del centro storico (es. laboratori ed esposizioni artigianali lungo le vie o nei cortili delle case caratteristiche, gare di gourmet nello spazio apposito del Museo del Fiore Sardo per valorizzare i prodotti dell'enogastronomia locale etc.);
- Progettazione e ricerca fondi per costante manutenzione e adeguamento zona P.I.P (Piano Insediamento Produttivo) in località Loai.

Educazione al lavoro e ai diritti

Nella realtà gavoese, i diversi settori produttivi sono contraddistinti dalla presenza di eccellenti realtà consolidate che oggi purtroppo fanno fatica a ritrovarsi a causa di una crisi aggravata dalla pandemia: produzioni dell'agroalimentare, imprese del settore turistico e dell'accoglienza; cui si affiancano nuove iniziative nel settore dell'artigianato. Malgrado ciò, i dati sul mercato del lavoro continuano a manifestare livelli occupazionali non ottimali, permangono atteggiamenti di disaffezione al lavoro come valore e opportunità (esempio ne sia la scarsa partecipazione di concorrenti locali ai concorsi pubblici del territorio) cui si affianca la piaga del lavoro nero con la conseguente mancanza di diritto e tutela.



Obiettivi:

- Promuovere la conoscenza del diritto e dovere del lavoratore e educazione emancipante.
- Facilitare l'intraprendenza, la motivazione e l'autonomia nell'interfacciarsi con il mercato del lavoro.
- Favorire imprenditorialità e la cooperazione (produttiva e inclusiva).
- Stimolare aziende e lavoratori al potenziamento delle proprie competenze e alla formazione continua.
- Promuovere e incoraggiare il capitale umano, vero valore del territorio.



Azioni:

- Progetto di formazione e educazione al lavoro rivolti ai diciottenni, azioni di orientamento e scambio tra giovani e imprese, corsi strutturati per giovani disoccupati (agenzie formative, Aspal etc.);
- Azioni di promozione del microcredito (attraverso la collaborazione di associazioni e istituti di credito);
- Promozione di buone prassi tra gli operatori attraverso testimonial;
- Assunzione a tempo determinato o a progetto di uno o più laureati esperti di progettazione (es. equipe nell'Unione di Comuni) .

Nel domani che vediamo per Gavoi ci sono aziende sempre più collaborative, attente rispetto alla salvaguardia dei beni comuni, capaci di cogliere le opportunità della modernità e le sfide del mercato senza pregiudicare il diritto delle generazioni future di poter vivere in un ambiente bello, sano e accogliente. Ci sono lavoratrici e lavoratori consapevoli rispetto alle proprie conoscenze, capacità, curiosità che abbiano coscienza del mercato del lavoro e dei propri diritti. C'è un paese che manifesta il proprio saper fare, con immaginazione e creatività trovando soluzioni alternative al superamento degli ostacoli, proiettato verso il futuro senza rinunciare alla propria identità e cultura.

L'amministrazione deve essere al servizio della comunità, in grado di indirizzare, fare sintesi e contemporaneamente mobilitare le forze disponibili che essa offre, per guardare oltre la crisi, verso mete condivise di progresso consapevole e duraturo.

In sintesi, per tutti i settori produttivi la vera sfida consiste nel ricreare le condizioni per fare in modo che chi decide di rimanere e vivere il territorio rurale e montano lo possa fare in condizioni ottimali e favorevoli rispetto ad altre realtà urbane e metropolitane



Obiettivi:

- Favorire l'iniziativa privata, promuovendola, sostenendola per avere imprese efficienti, competitive e sane;
- Promuovere una visione inclusiva di progresso economico che si ponga come obiettivo principale il dare ad ognuno l'opportunità di partecipare alla produzione e distribuzione di reddito, prestando particolare attenzione a chi ha meno possibilità di entrare con successo nel mondo del lavoro;
- Accrescere l'attenzione rispetto alla salvaguardia dei beni comuni pensando un modello di sviluppo che rispetti il paese e il territorio.



Azioni:

- Stimolare una cultura imprenditoriale e più in generale una cultura del lavoro intesa come conoscenze, capacità, curiosità e competenze ripartendo dalla nostra identità territoriale, culturale ed economica, puntare quindi alla formazione permanente;

- Attenzione costante al problema della sicurezza contro la microcriminalità (furti, atti intimidatore etc) che potrebbe diventare un deterrente per la crescita economica e per la scelta del territorio come luogo ideale di vita; maggiore sicurezza nelle campagne (valorizzando la struttura della locale Compagnia Barracellare) stimolando le forze dell'ordine a maggiore e mirato controllo sul territorio e sull'agro, gestendo in modo efficace la nuova videosorveglianza pubblica;
- Stimolare l'utilizzo di energia rinnovabile per il fabbisogno aziendale;
- Eventi promozionali e attrattori (nuovi o consolidati riproposti in modi innovativi) organizzati in modo partecipato con i produttori e gli operatori commerciali (Cortes Apertas – Ospitalità nel cuore della Barbagia etc.).

Territorio: Ambiente, Urbanistica, Lavori Pubblici, Infrastrutture, Patrimonio Comunale

I luoghi fanno Comunità

*Nel mondo c'è quanto basta per le necessità dell'uomo,
ma non per la sua avidità
Mahatma Gandhi*

*Vivere con meno è il nostro risarcimento
Vandana Shiva*

Ambiente

Dalla salvaguardia dell'ambiente dipende la salute dei cittadini, dalla bellezza del paesaggio dipendono una buona vita per tutti e una prospettiva di crescita del turismo sportivo e ambientale, il rilancio di tutte le attività produttive e dell'occupazione. Anche per questo abbiamo scelto di amministrare 5 anni fa e rinnoviamo questo impegno verso la natura oggi. Vivere NELL'ambiente e PER l'ambiente non è un semplice slogan. Occorre passare attraverso la tutela della natura e dell'ambiente per giungere a una nuova economia equa, umana e realizzabile.

Riteniamo di primaria importanza difendere, conservare tutelare e valorizzare quel territorio che ci è stato trasmesso dai nostri predecessori come salutare, produttivo, bello e pressoché incontaminato. Molti interventi positivi sono stati fatti negli ultimi anni per migliorare la qualità ambientale (il monitoraggio delle acque d'ingresso e uscita del Lago di Gusana; il potenziamento degli impianti fotovoltaici sugli edifici pubblici e il progetto MicroGrid nel palazzo municipale con l'installazione degli accumulatori di nuova generazione; la ristrutturazione di stabili comunali secondo principi di risparmio energetico e sostenibilità ambientale; la sostituzione con led delle lampade obsolete di illuminazione pubblica; la promozione della mobilità elettrica con l'acquisto di un'auto per il Comune; l'incentivazione della vigilanza ambientale e anti incendio, la cura del bosco nelle aree comunali e nelle strade etc.) a fronte di piccoli abusi legati a cattivo smaltimento dei rifiuti, piccoli scarichi abusivi o semplice maleducazione ambientale. Siamo stati riconosciuti *Comune Riciclone e rifiuti free* da Lega Ambiente per la nostra percentuale di raccolta differenziata che con il nuovo appalto intercomunale sarà potenziata e resa più efficace.

La comunità gavoese si mostra, quindi, in linea di massima sensibile e competente rispetto alle tematiche ambientali e paesaggistiche perché la cittadinanza stessa usufruisce per la sua vita e per la sua produttività della terra madre e dell'ambiente (pensiamo ai pastori e agli agricoltori che dalla salute dell'ambiente dipendono per la salubrità dei loro prodotti, pensiamo agli operatori turistici che sul paesaggio e la natura improntano l'offerta dei loro servizi, agli sportivi che con le loro attività all'aria aperta sono le sentinelle dell'ambiente).

Questi comportamenti responsabili vanno continuamente rinvigoriti e promossi in vista di politiche condivise miranti alla difesa dei beni comuni (aria, acqua, terra etc.) e come azioni di responsabilità nei confronti delle generazioni future alle quali abbiamo il dovere di lasciare un territorio pulito, ricco, salubre quindi vivibile e produttivo.

Un grande lavoro verso questi obiettivi è stato fatto negli scorsi 5 anni che hanno portato alla approvazione di un PUC attentissimo alla questione ambientale e paesaggistica. A partire dalle linee guida del Piano Urbanistico Comunale si dovranno promuovere azioni che consentano una buona vita, in tutti i sensi, a chi ha scelto questo territorio e a chi vorrà sceglierlo proprio per la sua qualità ambientale.

Di primaria importanza rimangono il messaggio educativo e l'esempio che chi amministra è chiamato a dare. In virtù del lascito ambientale ricevuto, sarà necessario ricercare nuovi, diversi e migliori equilibri che devono dimostrarsi sostenibili nel breve, medio e lungo periodo, tenendo conto da una parte del soddisfacimento dei nostri bisogni e dall'altra dei limiti delle risorse a nostra disposizione.



In dettaglio di seguito alcune **azioni e proposte**:

- Riquilificazione costante del territorio tramite azioni di bonifica, raccolta e smaltimento di rifiuti, detriti e materiali abbandonati. Censimento delle (per fortuna rare) discariche non autorizzate, mappatura, segnalazione e controllo (es. Canteri Comunali Lavoras etc.);
- Individuazione di soluzioni territoriali per lo smaltimento dei rifiuti edili, macerie, residui di demolizione, inerti;
- Prosecuzione nella campagna di manutenzione dell'alveo dei fiumi e torrenti per la riduzione del rischio idrogeologico;

- Costante stimolo agli enti preposti per un puntuale monitoraggio dell'acqua pubblica, fiumi, lago, ruscelli e sorgenti;
- Potenziamento e efficientamento del percorso di raccolta differenziata porta a porta verso l'Obiettivo rifiuti Zero;
- Proseguire nei programmi di sensibilizzazione verso il consumo di prodotti alimentari a km 0 e più in generale verso il consumo consapevole dei prodotti locali: un buon ambiente, un buon prodotto locale; tutela delle bio diversità e promozione di metodi di agricoltura biologica (es. di azioni sviluppate e da proseguire: Capitolato Bando Mensa scolastica, Progetti educazione alimentare etc.);
- Proseguire nel percorso virtuoso accelerato da Comunidade di valorizzazione, in senso ambientale e turistico, dell'area del Lago di Gusana (oggi specchio d'acqua incontaminato, anche a seguito della rimozione delle stazioni di pompaggio galleggianti nel 2017) e delle valli fluviali; aumentare la fruibilità e vivibilità dell'area da parte della popolazione e dei visitatori attraverso la promozione delle attività sportive acquatiche e all'aria aperta;
- Pulire, mettere in sicurezza, sistemare, mantenere in modo costante i sentieri già esistenti, i percorsi naturalistici e le aree sosta e pic-nic, attraverso la collaborazione con ENEL e Forestas e attraverso progetti specifici;
- Educazione ambientale e sensibilizzazione sui temi dell'ecologia con progetti di collaborazione tra Amministrazione comunale, enti territoriali, associazioni, operatori del territorio, scuole, singoli cittadini (studiare possibilità di creazione di un Centro di Educazione alla sostenibilità ambientale e naturale);
- Promuovere e incentivare (con l'esempio, eventuali fondi, eventi informativi, seminari formativi) buone prassi di edilizia sostenibile e risparmio energetico; uso delle energie alternative, mobilità sostenibile (etc.);
- Aumentare l'accessibilità e la conoscenza del territorio per la sua salvaguardia, la prevenzione incendi e per renderlo produttivo (turismo sostenibile, agricoltura, pastorizia e attività integrate);
- Studiare le potenzialità del Solare di comunità sui tetti del centro urbano, delle periferie, delle unità produttive (senza consumo di territorio);
- Promuovere lo studio, la tutela, la riscoperta delle Bio Diversità del territorio valorizzando il grande lavoro svolto dal Comitato delle Bio Diversità di Gavoi e dall'UTE con l'importante studio delle erbe locali (s'erbuzu).

Urbanistica e lavori pubblici - Infrastrutture - Patrimonio comunale

Gavoi vanta un centro storico fra i meglio conservati della zona e questo grazie alle politiche di tutela messe in atto negli anni dalle amministrazioni pubbliche, grazie agli incentivi regionali alla ristrutturazione e grazie alla sensibilità di numerosi cittadini che hanno voluto continuare ad animare e vivere i quartieri originari. Una parola, inoltre, va spesa per ricordare la maestria degli operatori locali del settore edile specializzati nella progettazione, nelle tecniche di costruzione tradizionale e nel restauro.

Il centro storico è così oggi un potente attrattore turistico ma, come le altre zone del paese, vive un momento di crisi a causa dello spopolamento. Rimangono poche le attività produttive al suo interno nonostante le opere pubbliche di urbanizzazione e miglioramento degli ultimi anni. Il centro storico deve essere ancora di più vivace e accogliente in una prospettiva legata al concetto di *buon abitare* (rispettoso delle norme urbanistiche e allo stesso tempo delle esigenze dei cittadini che hanno bisogno di servizi efficienti e opere infrastrutturali adeguate). Abitare il centro urbano genera rapporti fra concittadini che condividono uno spazio al quale sentono di appartenere, che conservano e difendono. È necessario far passare un concetto di conservazione rispettosa dei parametri costruttivi ma dinamica, che permetta un insediamento abitativo comodo e di qualità. Un analogo discorso vale per il centro urbano tutto, che deve essere il fulcro della comunità, curato e sicuro. Abitare il centro, per un paese come Gavoi, che potrebbe accogliere fino a 8000 persone con l'edificato esistente, significa soprattutto risparmiare risorse della comunità. Il PUC permette già importanti possibilità di insediamento edificativo e allargare oggi il centro abitato vorrebbe dire generare spesa pubblica inutile. È necessario sfruttare l'esistente urbanizzato proseguendo nella sensibilizzazione dei proprietari e dei cittadini tutti verso comportamenti solidali legati alla necessità di ri-popolamento del territorio e di un abitare corretto e di qualità. Secondo questa ispirazione e secondo gli studi scientifici che lo corredano è stato costruito il PUC.

Così l'agro deve essere dedicato alla produzione agricola e all'allevamento, con aree specializzate per ogni coltura e per la zootecnia, e non può essere invaso dal cemento, mentre le zone ambientali e paesaggistiche tutelate devono continuare ad essere il volano per il settore turistico e il luogo di buona vita all'aria aperta per gli abitanti e i visitatori.

In modo collegato è necessario proseguire secondo la buona prassi che ha permesso di affidare a privati il Campeggio Comunale (uno degli obiettivi primari raggiunti da Comunidade), che ha consentito la costruzione del bando di affidamento dei Musei in pubblicazione, che ha messo allo studio un bando

specifico per il Porticciolo Turistico e le ex Scuole Medie. Le strutture comunali devono smettere di essere un peso e un costo per la comunità e devono essere ripensate in funzione dei servizi e del lavoro. Lo studio dei bandi coinvolgerà così anche le strutture sportive di Molentinu.

Il paese non ha necessità di costruire nuove strutture (sarà ultimata infatti la ristrutturazione dello spazio di aggregazione polivalente presso l'ex Esmas) ma di fruire in modo ottimale dell'esistente senza gravare inutilmente con nuovi edifici pubblici sulle risorse economiche dell'ente. Attraverso accordi di programma già intessuti con la Provincia di Nuoro, inoltre, l'ente potrà fruire e valorizzare gli spazi inutilizzati dell'Istituto Carmelo Floris per lo studio condiviso, lo smart working, le attività artistiche, cinematografiche e teatrali, la formazione etc.

In capo al comune, inoltre, ci sono anche le strutture sportive integrate nel centro urbano. A Gavoi fortunatamente il mondo sportivo è florido e variegato, e gli atleti, giovani e adulti, di tutte le discipline invadono gli spazi a loro dedicati. Negli ultimi 5 anni le infrastrutture sportive hanno ricevuto una attenzione particolare da parte dell'amministrazione: è stata ristrutturata la palestra della ex scuola media, generato un ingresso agevole con uno stradello per il Palazzetto e progettato e realizzato il nuovo stadio Maristiai con manto sintetico e campetto di allenamento adiacente. È necessario, infatti, garantire alle società sportive l'utilizzo delle strutture pubbliche in piena sicurezza pensando a un costante adeguamento alle norme, al decoro, alla manutenzione affinché possano essere usufruite a livello territoriale e non solo comunale. Oggi vantiamo strutture d'eccellenza che necessitano del massimo riguardo e progressivi piccoli miglioramenti. Così per accrescere le possibilità di abitare il centro urbano si andrà ad approvare il Piano Particolareggiato del Centro Storico (procedura già a buon punto) per dare regole certe e di buon senso che si vadano a incastonare con quanto normato dal PUC.



Azioni:

- Attuare progressivamente le linee guida del P.U.C. approvato, sfruttandone gli studi approfonditi e il sistema di regole come volano per una visione sul futuro del territorio;
- Il Lago di Gusana e le campagne: proseguire nel rilancio del Porticciolo Turistico verso l'affidamento a privati e studio di un bando apposito per le strutture sportive di Molentinu; studio e attivazione di un tavolo con gli enti competenti (Abbanoa, Enel, Ras) per la riqualificazione e riutilizzo degli spazi delle dismesse stazioni di pompaggio e potabilizzazione a terra in località Oddirolo e Iscritzola; tutelare l'agro; costante manutenzione strade interpoderali e studio e rigenerazione dei sentieri;
- Il Centro Storico: conservazione dinamica, attività produttive integrate, piccole modifiche per una migliore abitabilità e ripopolamento; Sensibilizzazione sul riutilizzo del patrimonio immobiliare - minor impatto sul territorio e minori costi collettivi;
- Centro urbano e infrastrutture: No a costruzioni inutili - riutilizzo creativo e produttivo delle strutture esistenti (es. di azioni già innescate da mettere a sistema e valorizzare: ristrutturazione Ex Esmas, ristrutturazione Cortile Interno Scuola Elementare; manifestazione d'interesse per affidamento ex Scuola Media);
- Riqualificazione e manutenzione della zona PIP e manutenzione costante delle strutture sportive;
- Accrescere la valorizzazione del centro abitato sensibilizzando maggiormente i cittadini al rispetto e la pulizia dello spazio pubblico e del verde, con l'individuazione di aree del paese da dedicare in particolare a bambini e anziani e da poter vivere nel tempo libero (es. Spazio Giardino Comunale Roberto Sanna, nuovo stabile Ex Esmas etc);
- Sperimentare nuove forme di cura del territorio con affidamento di spazi verdi a gruppi specifici (es gruppi di vicini che si occupano dell'area verde del quartiere, associazioni etc.).

Così su queste linee valoriali il Tavolo che si è occupato del macro tema TERRITORIO ha voluto narrare, in estrema sintesi, quella che è la nostra Utopia Possibile.

Il Paese Che Vorremmo si caratterizza per queste scelte e queste azioni:

- *Dimensione antropologica e urbana:*
 - Alla luce di uno Spazio abitativo per circa 8000 abitanti non snatura l'idea di borgo rurale;
 - Gavoi, con dignità, deve rispettarsi nella sua cultura, antropologia, terra, ambiente, luoghi;
 - Deve avere attivi servizi adeguati per la popolazione e, in prospettiva, per chi sceglierà di viverci (servizi come attrattori di insediamento e buon abitare) e quindi lotta per i servizi;
 - Promuove un Buon Abitare e un investire immobiliare di qualità;
 - Promuove l'ottimizzazione spazi esistenti, luoghi "della" e "per la" comunità: ripensa a un Paese per Giovani e un Paese pro sos mànnos, gli anziani;

- Non consuma ulteriormente suolo applicando le aspirazioni e le linee valoriali del PUC, base solida (sistema di regole) e canovaccio per progettare il futuro attraverso nuove idee di SISTEMA.
- *Politica delle “piccole cose”, dell’ambiente e della bellezza*
 - Dedica spazio al progettuale, alle idee, alla creatività, promuove la generazione di progetti per poi ricercare finanziamenti (es. di buona prassi la realizzazione del Campo Sintetico), ricerca la bellezza e la riporta anche dove manca secondo lo spirito della paesologia applicata alla architettura;
 - Favorisce l’iniziativa etica e sostenibile dei privati valutandone caso per caso il vantaggio per l’intera comunità;
 - Cura maggiormente il decoro urbano, l’arredo urbano etc. dando esempio come ente ai privati stessi; cura il verde pubblico e, progressivamente, corregge il malfatto pubblico;
 - Promuove azioni di influenza verso Enel e Abbanoa per la eliminazione o riqualificazione aree di pompaggio Oddirolo – Iscrithola ed eliminazione condotte Ponte Cerpi (con progetti di riutilizzo degli immobili);
 - Valorizza la Valle di Aratu e i percorsi storico-naturalistici attorno al Lago e verso i centri urbani (percorsi storici) generando una rete di ippovie e sentieri ciclopedonali per il turismo, la vivibilità e salvaguardia del territorio;
 - Cura sempre di più la connessione con le periferie, le arricchisce di vita, le rende decorose, e accoglienti, anche attraverso interventi d’arte e cultura;
 - Si prende costantemente cura del Centro storico eliminando le barriere, promuovendo interventi che ne esaltino la bellezza e gli spazi comunitari: cortes, pergolati...
 - Borgo antico tecnologico: aggiunta di QRCode alla segnaletica per informazioni turistiche, micro guida e mappe.
- *Strutture comunali*
 - Non costruisce nuove strutture inutili o inutilizzate, difficilmente affidabili e antieconomiche: promuove il ripristino, il restauro, l’utilizzo dell’esistente;
 - Rivede la destinazioni d’uso di alcuni stabili (come fatto per l’ex Scuola Media) e sposta l’asse dell’aggregazione sociale verso altre e rinnovate strutture;
 - Prosegue nella valorizzazione e nell’utilizzo costante del Porticciolo Turistico, dei Musei e de Sa Caserma Betza;
 - Considera il cambio di destinazione d’uso (prevedendo nei bandi un progetto di investimento e utilizzo) alla Struttura Sportiva di Molentinu (oggi in degrado) per renderla fruibile e utilizzabile e ne cura l’alienazione/affidamento a privati;
 - Provvede allo studio per una riqualificazione piano terra Municipio e della ristrutturazione e adeguamento della sede istituzionale della Sala Consiliare;
 - Ricerca ulteriori finanziamenti per potenziale l’utilizzo di energie alternative per le strutture comunali e per il loro efficientamento energetico;
 - Progetta interventi e adeguamento degli ingressi dei musei;
 - Stimola la conclusione dei lavori degli immobili privati e promuove l’utilizzo dei finanziamenti esistenti (Bonus edilizio 110% etc.).
- *Mobilità*
 - Attua le linee guida del PUC per migliorare la viabilità ed educare alla mobilità dolce;
 - Studia bandi e finanziamenti per una costante manutenzione della rete stradale esistente;
 - Promuove lo studio e la creazione di sentieri intercomunali in collaborazione con le amministrazioni di Fonni (seguendo una progettualità già abbozzata), Ovodda, Desulo, Lodine, Ollolai, Mamoiada; Promuove sentieri stabili (storici, archeologici, naturalistici); provvede a tracciare e riaprire sentieri partendo dal mappato demaniale;
 - Studia la possibilità e ricerca finanziamenti per rendere alla Via Roma bellezza e centralità (lastricato, marciapiede, riqualificazione, sicurezza etc.);
 - Progetta e ricerca fondi per la riqualificazione del lastricato di via Eleonora;
 - Studia possibilità di riqualificazione degli ingressi del paese.

Sa serrada

Vivere qui

Vivere qui è restare, tornare, scegliere. Vivere qui è cambiare gli occhi e osservare il nostro paese, i luoghi che lo caratterizzano, la comunità tutta, con una luce rinnovata. Non più come un'oasi nel deserto da raggiungere, per ristorare l'anima di affetti e di ricordi, per poi ripartire rapidamente gettando ogni esperienza alle spalle. Vivere qui è sentirsi pienamente responsabili e protagonisti, in modo equo e paritario, nel forgiare il carattere del paese, nel regolare il suo respiro e creare una comunità che non è in antitesi alla città, ma è un'innervazione a distanza della città. Non è una massa concentrata ma massa dislocata che possiede quel cosiddetto e sempre più raro spazio naturale. Un pulsante conglomerato umano, libero e alternativo, determinato e concreto nel voler rendere questo luogo linfa verde tutto l'anno. Il paese è la nostra possibilità di riscatto in un mondo asfittico e stanco, è rivendicare il diritto di esistere e resistere. È un ritmo lento in movimento, il piccolo circuito di connessione sottile, di sviluppo ed espansione ragionata, che porta alla realizzazione di una grande opera immune al tempo. Di recupero delle proprie arti e saperi, del proprio linguaggio, della propria identità, prerogativa indispensabile per la costruzione di comunità solide, che contrastano l'assorbimento nell'omologazione e non inseguono i modelli metropolitani. È anzitutto una visione, una progettualità e comunione di intenti dove tutti sono indispensabili e nessuno è inutile. Per vivere qui serve una piccola rivoluzione. La rivoluzione parte dalle idee e si tramuta in azioni. L'idea, la capacità di osservazione e l'individuazione delle criticità, insieme al metodo che si vuole utilizzare per superarle, favorisce la rivoluzione. Senza di essa non c'è programma, non ci può essere cambiamento né evoluzione.

Vivere qui è sentirsi parte di un unico organismo, solidale, genuino e accogliente, dove l'economia è di prossimità: io faccio qualcosa per te e tu fai qualcosa per me, insieme agiamo per gli altri e di queste azioni compiute oggi ne godranno tutti, generazioni future comprese, che troveranno non un luogo da cui scappare ma su cui investire le proprie risorse e capacità.

Vivere qui è rete e connessione, di persone più che di cavi. Si fa rete all'interno della comunità ma anche al di fuori, perché è solo con una prospettiva moderna che si agisce per salvaguardare il paese e creare connettività con l'esterno, i paesi limitrofi, il territorio, la Regione e oltre. Perché vivere in paese oggi non è una forma di isolamento ma una forma di autodeterminazione, come individui in primis e come gruppo umano di cooperatività diretta in seguito.

Vivere qui è attaccamento, non nella sua accezione negativa, ma consapevolezza positiva del valore presente, che riconosce il peso e l'importanza di ciò che è stato, ciò che è rimasto e ciò che potrebbe essere, con azioni collettive, condivise e partecipate, dove le voci di ciascuno hanno consistenza e a partire da esse, dalle loro specificità, si instrada una nuova idea.

Vivere qui è una missione da intraprendere con gentilezza, per combattere le disuguaglianze economiche, sociali e civili, per costruire una comunità democratica che sappia distinguere il superfluo dal necessario, che sappia rendere il paese attraente, produttivo e aperto al dialogo. Qui è il nostro centro del mondo, la Grande Mela di sviluppo rurale, di tradizioni che si rinnovano, di speranza sul futuro e di rientri, di investimento umano che tende a una politica attenta, vivace e sorgiva.

Nessun altro che non sia gavoese, nativo o abitante, può capire questi sentimenti. Eccetto noi.

I Candidati

La lista è costituita da **commercianti, artigiani, laureati, pastori, impiegati, operai, operatori culturali e sociali** in rappresentanza delle forze vive del paese. Persone che hanno amministrato onestamente, fatto politica e associazionismo in diversi contesti, con ottime esperienze professionali, immerse nel tessuto comunitario. Tutti i candidati partecipano alle attività del movimento e hanno contribuito alla creazione del programma.

Luca Sedda – 46 anni – Laureato in Filosofia e in Scienze dell’Educazione, ex Professore di Filosofia, Educatore, Operatore di Strada, Orientatore – Impiegato presso l’Aspal – Centro per l’Impiego di Nuoro-Gavoi

Simona Corona – 43 anni – Laureata in Scienze del Servizio Sociale e in Scienze della Formazione Primaria – Docente Scuola Primaria – assessore uscente

Grazia Costeri – 45 anni – Laureata in Filosofia - Orientatrice – Impiegata CPI

Giovanni Cugusi – 46 anni – Diplomato – Ragioniere e Perito Commerciale – Pastore – Sindaco uscente

Salvatore Daga – 46 – Laureato in Architettura – Impiegato comunale

Selene Deiana – 32 anni – Laureata in scienze dell'educazione – Educatrice

Gianfranco Delussu – 32 anni – Diploma – Musicoterapeuta e insegnante di musica – consigliere uscente

Graziano Lai – 50 anni – Impiegato – Responsabile della Manutenzione – Industria – consigliere uscente

Fabio Manca – 33 anni – Diploma – Tecnico delle Industrie Elettriche ed Elettroniche – commerciante e Insegnante – Tecnico Pratico precario

Annalaura Maoddi – 32 anni – Laureata in Scienze giuridiche e specializzata in Politiche Pubbliche e Governance – disoccupata – tirocinante

Marina Marchi – 54 anni – Laureata in Giurisprudenza – Impiegata comunale

Enrico Mura – 45 anni – Laureato in Lettere Moderne – Docente Precario – assessore uscente

Valeria Urru – 52 anni – Diploma – Ragioniere e Perito Commerciale – Commerciant e Artigiana